

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ordinata dalla Cassazione la ripresa del processo contro i 114 di «Ordine Nuovo»

A pag. 5

Cinque i complotti della CIA per assassinare Castro

In penultima

APERTAMENTE POSTA IN DISCUSSIONE LA LINEA FALLIMENTARE DELLA SEGRETERIA

I COVI

DOPO l'orrenda morte di Jolanda Palladino, ridotta in fiamme a Napoli in via Foria, è bastato alla polizia metter mano nel verminato del gruppo dirigente missionario provinciale e locale — gli «attivi» della malfamata sezione «Berta» di S. Carlo Arena — per trarre in arresto i responsabili materiali del delitto. Altri e più noti criminali fascisti, ispiratori, organizzatori e partecipi di questo e di altri attentati, dovranno andare in galera nei prossimi giorni.

Mentre nelle fabbriche gli operai sospendevano il lavoro per partecipare ai funerali della ragazza, e dai quartieri la gente confluiva verso il grande, commosso e sdegnato raduno di popolo, la «Berta» veniva frettolosamente smantellata delle insegne, dei simboli e dei labari: sciolta «per ordine del segretario nazionale del MSI-DC» è stato detto. In realtà poche ore prima — dopo anni di inermia — il prefetto di Napoli, ricevendo per l'ennesima volta la consultazione provinciale antifascista, assicurava finalmente i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti, dal PCI al PSI, dalla DC al PRI e al PSDI, che quel voto di provocazione e di violenza sarebbe stato chiuso. Anticipando la decisione, nel grottesco e tardivo tentativo di crearsi un alibi, il MSI non faceva che auto-accurarsi, ammettendo pubblicamente la propria colpevolezza.

DUNQUE giustizia è fatta? Il capitolo è chiuso? No: il capitolo rimane drammaticamente aperto. Perché Jolanda Palladino non doveva morire.

Giustizia va fatta e garantita prima. La vita e l'incolumità dei cittadini, la legalità dell'ordine democratico vanno tutelati dallo Stato e dai poteri pubblici garantendo quel clima di rigore, di tensione e di vigilanza che il paese unitariamente reclama e assumendo prima e non dopo le necessarie misure di prevenzione e di sicurezza che la Costituzione e le leggi impongono. A Napoli come a Milano, a Roma come a Firenze. Oggi come ieri e più di ieri. Perché il MSI, sconfitto dal voto del 15 giugno, politicamente e moralmente isolato dalle masse, ha già mostrato in concreto la chiara volontà di aggravare, da un lato, le provocazioni squadristiche e criminali e di accentuare, dall'altro lato, la pressione su quei settori dell'economia, della politica e dello Stato che si oppongono alla collaborazione e all'intesa tra tutte le forze che possono rinnovare in senso democratico la direzione e lo sviluppo del paese.

Il gioco è grave e scoperto. Ma le energie e le risorse antifasciste sono immenses, — come le elezioni hanno luminosamente confermato — si accrescono. A questo punto, il governo e l'apparato dello Stato nel suo insieme hanno l'obbligo di far corrispondere le loro iniziative a questo potenziale democratico. Ambiguità, indecisioni, inerzie, colpevolismo, tolleranze, torbide collusioni devono cessare e vanno subito colpite. Occorre intervenire prima e non dopo che altre violenze siano compiute e sia sparso altro sangue.

NON è ammissibile che covi come quello della «Berta» a Napoli — e ve ne sono ancora tanti di questo tipo, a Napoli, a Roma, a Milano, in altre città ita-

liane — possano continuare a essere centri di provocazione e di eversione. Le leggi non mancano. L'articolo 7 della legge Reale è chiaro: anche se furono respinti in Parlamento quegli emendamenti comunisti che tendevano a punire in modo particolarmente rigoroso e duro gli atti di violenza e le trame provenienti appunto dalle centrali fasciste, proprio in considerazione del pronunciamento esplicitamente antifascista della nostra Costituzione. Il problema essenziale è che gli organi dello Stato, in ogni loro articolazione, siano fermamente orientati nello spirito democratico e costituzionale.

Non è ammissibile — per parlare ancora di Napoli — che rimangano in libertà criminali, mazzieri e teppisti missini autori di gravi delitti, denunciati, segnalati sulla stampa, indicati nel «libro nero» della consultazione antifascista e nella grande inchiesta pubblicata dalla Regione campana.

Non è ammissibile che il segretario della sezione «Berta» resti tuttora in circolazione come se niente fosse, e possa addirittura sedere domani in consiglio comunale.

Non è ammissibile che rimanga esente da censura quel magistrato che ha mandato assolto un consigliere comunale neofascista — mazziere della peggiore specie — responsabile di rissa e di aggressione nei confronti di un operaio dell'Italsider nella sala stessa del consiglio comunale, mentre è stato rinviato a giudizio l'investigatore incolpevole; e ciò nonostante la testimonianza sui fatti di tutto il consiglio comunale.

Non è ammissibile che a Napoli i processi ai missini imputati di gravissimi reati non vengano mai celebrati, e quando finalmente si ottiene l'incriminazione di un buon numero di costoro per ricostituzione del partito fascista, anche questo processo venga continuamente rinviato... per ripetuti vizi di convocazione e degli incriminati. E del resto non sono analoghi vizi di forma e incredibili strutture istruttorie che hanno ora provocato lo scandaloso rinvio, a Potenza, del processo contro i «bolla chi molla» di Reggio Calabria?

Non è ammissibile che squadristi missini, colpiti da mandato di cattura per tentato omicidio, se ne stiano tranquilli e indisturbati, e proseguano nelle loro villi aggressioni.

Non è ammissibile che in alcune zone della città partenopea — zone sempre più ridotte, fortunatamente, e non certo per merito delle autorità, ma per l'iniziativa di massa e popolare — siano state persino manomesse le targhe stradali, sovrapponendovi nomi del passato regime, e gli antifascisti siano provocati e aggrediti, spesso sotto gli occhi indifferenti della polizia.

Questo per parlare di Napoli: ma lo stesso discorso vale, per tanti aspetti, per altre città italiane. I lavoratori e l'antifascismo militante hanno dato prova di essere capaci di imporre, in ogni momento, la forza della loro vigilanza e mobilitazione. L'hanno dimostrato a Napoli come ovunque. Ma essi esigono che i poteri pubblici, il governo, lo Stato facciano fino in fondo la propria parte, in difesa della Costituzione, della legge e della sicurezza dei cittadini.

Andrea Geremicca

Tensione nel gruppo dirigente dc Richiesti «chiarimenti» nel partito

Le pressioni delle correnti di sinistra - Un'iniziativa del ministro doroteo Bisaglia, che si incontra con Fanfani, Moro e Piccoli Polemici i dc milanesi - Oggi si riunisce la Direzione del PSI - Nuova serie di smentite agli infondati allarmismi sui riflessi del 15 giugno in campo economico - Dichiarazioni di Carli e Agnelli - Irresponsabili affermazioni del ministro Donat Cattin

Il gruppo dirigente della Democrazia cristiana giunto a una «stretta» non è solo fatto, ma una serie di notizie tra quelle che filtrano attraverso il convulso quadro post-elettorale dc, «stagnano» a testimoniare che la richiesta di un «chiarimento» interno si è fatta più pressante, al vertice del partito come in periferia. La linea adottata da Fanfani nel corso della riunione di Direzione di giovedì scorso (con la astensione delle correnti di sinistra) non viene ritenuta valida per affrontare la situazione che si è creata dopo il voto. E' evidente che l'attuale tensione sboccherà a breve scadenza in qualche fatto nuovo, anche se le correnti democristiane — nessuna esclusa — si stanno muovendo sul terreno dell'incertezza e in mezzo a manovre e a tatticismi d'ogni genere.

L'unico elemento certo è che le due correnti della sinistra dc — «Base» e «Forze nuove» — si sono pronunciate per un «chiarimento», in altre parole per una resa dei conti, all'interno del partito come fatto pregiudiziale ad ogni altra mossa, e quindi all'inizio di qualsiasi trattativa con gli altri partiti per la ricostituzione di un centro-sinistra cosiddetto «democratico». Prima il partito, esse dicono, poi il governo. Si tratta di un atteggiamento che ha avuto un avallo, nella sostanza, da tutti ai repubblicani: la Direzione del PRI, l'altro, non si è detta contraria a una trattativa, ma si è pronunciata nettamente contro un «suo di potere», cioè contro la crisi di governo al buio. I socialisti — che oggi riuniranno la loro Direzione — hanno apprezzato in modo positivo questa presa di posizione. L'Avanti! ha scritto che le deliberazioni repubblicane, pur esprimendosi per un patto di centro-sinistra, «costituiscono un primo "no" agli ultimatum fanfaniani e si pongono certamente al di sopra del consueto canone di "prendere o lasciare" quadripartito o elezioni anticipate».

Nella Dc è prevista per oggi una assea singolare: sessanta deputati, chiamati «autocconvocati» per discutere del partito per iniziativa di un gruppo di cosiddetti «giovani parlamentari» e «tadini» ai vertici degli organi statuari. Si tratta di un'assemblea che è difficile dire dove andrà a parare: probabilmente non andrà di là di un puro «chiarimento» degli umori del partito all'indomani della sconfitta. Tra l'altro, anche alcuni personaggi ultracomunisti con Fanfani, come l'indefabile Ciccocardi, si sarebbero associati all'iniziativa.

Ma l'indiscrezione che ha messo a rumore gli ambienti democristiani riguarda il ministro on. Bisaglia, uno dei nuovi capi dorotei. Bisaglia ha fatto sapere di essersi incontrato nelle ultime ore con Fanfani, con Moro e con Piccoli. A tutti e tre egli avrebbe ribadito — come ha riferito l'«ADN-Kronos» — «la necessità di un «chiarimento» contestuale nel partito e nel governo in assenza del quale ne trarrebbe personalmente le conseguenze» (darebbe, cioè, dimissioni). Più recentemente l'agenzia «Italia» ha diffuso una «formale smentita» delle voci riguardanti le «iniziative personali» del ministro. Partecipazioni statali, confermando tuttavia il suo colloquio con Fanfani (dovuto però, si è detto, a c. f.

(Segue in penultima)

Andrei Gromiko oggi a Roma Domani inizia i colloqui ufficiali

Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, arriva oggi in Italia per una visita ufficiale di due giorni. La visita, nel corso della quale sarà firmato anche un accordo, rientra nel quadro delle periodiche consultazioni politiche italo-sovietiche, stabilite dal protocollo firmato a Mosca nell'ottobre 1972 durante il viaggio in URSS dell'allora presidente del Consiglio on. Andreotti.

Trattandosi di consultazioni periodiche, saranno affrontati tutti i problemi, internazionali e bilaterali, di comune interesse. Alcuni temi, tuttavia, acquistano un rilievo particolare: fra essi, la convocazione della fase finale della conferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki, per la quale il segretario del PCUS Breznev ha recentemente proposto la data del 22 luglio.

Gromiko giungerà a Roma stamani alle 12,30, e nel pomeriggio si recherà a Tivoli, in forma privata, insieme alla consorte. La visita ufficiale inizierà venerdì mattina; essa prevede colloqui con il presidente del Consiglio on. Moro e col ministro degli esteri on. Rumor e una audenza (sabato mattina) al Quirinale, dove il presidente Leone offrirà all'ospite sovietico una colazione. Nel pomeriggio di sabato è prevista (anche se non ancora annunciata ufficialmente) una visita in Vaticano. Il ministro sovietico ripartirà da Roma nella mattinata di domenica.



LA BANDIERA DEL MOZAMBICO INDIPENDENTE Nello stadio «Marques» viene alzata per la prima volta, 23 minuti dopo la mezzanotte di ieri, la bandiera del nuovo Stato mozambicano libero e indipendente, prendendo il posto dell'ammalata bandiera dello Stato portoghese di cui il Mozambico era colonia per mezzo millennio. IN ULTIMA IL SERVIZIO DEL NOSTRO INVIATO

LE DECISIONI PRESE IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Prorogato a fine anno il blocco dei fitti Entro il 15 luglio la denuncia dei redditi

Varato anche un decreto delegato sul riordinamento dei ruoli per il personale della scuola — Critiche al provvedimento sulla casa — Indispensabile l'equo canone — Ignorato il grave problema della gestione delle mutue

Mercoledì 2 luglio si riunisce il CC

Il Comitato centrale è convocato per mercoledì 2 luglio alle ore 17,30 con il seguente ordine del giorno: «L'azione politica dei comunisti dopo la vittoria del 15 giugno per un nuovo modo di governare e per dare alle Regioni, alle Province e ai Comuni amministrativi efficienti, basate su larghe intese tra le forze democratiche e popolari». Relatore: il compagno Armando Cossutta.

Direzione PCI

La direzione del PCI è convocata per le ore 9 di lunedì 30 giugno.

POCHE CASE E TROPPO CARE

Il rinvio del blocco dei fitti era inevitabile, visto che la commissione incaricata di «studiare» un serio meccanismo di equo canone non si sa più che fine abbia fatto. Tuttavia, dopo trent'anni di proroghe, non si può più evitare di affrontare al vertice dell'ufficio problema degli affitti, che poi rimanda dritto dritto all'intera «questione delle abitazioni».

Il costo di costruzione di un alloggio è salito in un anno di oltre il 26 per cento, la casa incide sui bilanci familiari più che ogni altro bene. Le cifre fornite dall'Istat sono un po' vecchiotte (si fermano ancora a febbraio), ma ugualmente significative: così, nel primo bimestre di quest'anno, di fronte a un generale aumento dei prezzi del 2,96 per cento, i mesi precedenti, nelle venti maggiori città italiane le spese per l'abitazione sono salite del 5,2%. Sono indici che non possono avere un riscontro immediato in lire, ma servono a rappresentare sinteticamente la situazione.

Rovesciando il punto di vista e passando dalle famiglie all'intero reddito nazionale, troviamo che l'industria delle costruzioni ha assorbito nell'ultimo anno il 50% degli investimenti produttivi (12.492 miliardi su un totale di 24.533). In particolare, l'edilizia residenziale ha raggiunto il record di 6.937 miliardi. Eppure proprio nel '74 sono stati costruiti solo 175 mila alloggi e appena 28 mila di tipo economico e popolare.

Ieri mattina si è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Moro. I lavori, iniziati alle ore 12,50, sono terminati alle 13,45. Nel corso della breve riunione è stato tra l'altro fissato al 15 luglio prossimo il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relativi al 1974; è stato prorogato al 31 dicembre 1975 il blocco degli affitti; è stato varato un decreto delegato sul riordinamento dei ruoli del personale ispettivo tecnico periferico, direttivo e docente della scuola materna, elementare, secondaria, dei licei artistici e degli Istituti d'arte dello Stato. Non è stato invece affrontato, malgrado le previsioni e le attese, il problema delle nomine dei commissari per gli enti assistenziali, che secon-

do la legge dopo l'esame del Consiglio dei ministri, dovrebbero essere stabilite con decreto del Presidente della Repubblica entro il 1. luglio. Al termine del Consiglio dei ministri, è stato reso noto un comunicato che illustra i termini dei provvedimenti legislativi approvati su proposta dei ministri competenti.

DENUNCIA DEI REDDITI

Il provvedimento urgente con cui viene fissata al 15 luglio prossimo la presentazione delle dichiarazioni dei redditi del '74 è stato proposto dal ministro delle Finanze, Vignone, «in considerazione dell'attuale irregolare funzionamento degli uffici delle imposte dirette».

Le dichiarazioni che con possono essere consegnate direttamente agli uffici delle imposte — viene precisato — (Segue in penultima)

Il comunicato sulla visita di Jivkov

Ulteriore sviluppo dei rapporti di amicizia italo-bulgari. Auspicata fra l'altro la conclusione «quanto prima e al massimo livello» della conferenza paneuropea.

E' stato reso noto ieri pomeriggio il testo del comunicato congiunto italo-bulgaro, approvato a conclusione della visita ufficiale del presidente del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare di Bulgaria, compagno Todor Jivkov.

Dopo aver rilevato che i colloqui fra Jivkov e il presidente Leone e le rispettive delegazioni si sono svolte in uno spirito di reciproca comprensione, il documento affronta per prima cosa i problemi relativi ai rapporti bilaterali. «Le due parti — vi si legge — hanno espresso la comune aspirazione di consolidare la fiducia e la collaborazione fra di esse e di ampliare i loro rapporti reciproci nell'interesse della pace e della distensione. Esse sono convinte che la loro collaborazione e cooperazione, nei interessi dei popoli italiano e bulgaro e serve agli obiettivi della pace e della sicurezza in Europa. E' ora che si rievocano le possibilità di un progresso raggiunto negli ultimi anni nell'ambito dei rapporti bilaterali», confermando l'importanza del loro ulteriore sviluppo e attribuendo per questo un ruolo «particolarmente importante» a nuovi incontri ad alto livello.

Scendendo nel dettaglio, le due parti hanno dato «una valutazione positiva dei loro rapporti economici» per i quali peraltro «esistono ancora possibilità di sviluppo». Al riguardo, assume particolare rilievo l'accordo a lungo termine per la cooperazione economica, industriale, scientifica e tecnica firmato nel maggio 1974 a Sofia.

Si è inoltre manifestata la esigenza «di un rinnovato impegno al fine di conseguire un maggiore incremento dell'intercambio a condizioni mutuamente vantaggiose», stimolando all'uopo l'attività dei rispettivi enti ed operatori economici.

Nei corso della visita — ricorda il comunicato — sono stati firmati un accordo di collaborazione economica per il periodo 1975-79, un programma previsto dall'accordo a lungo termine per la collaborazione economica, industriale, scientifica e tecnica e un accordo di navigazione marittima. Inoltre è stato deciso di elevare il livello dei presidenti delle rispettive delegazioni della commissione italo-bulgara.

In quanto ai rapporti culturali, si è sottolineato l'importanza di «due parti sono state concordate nell'auspicarne un ulteriore allargamento in tutti i campi dell'attività culturale». Inoltre è stato deciso di elevare il livello dei presidenti delle rispettive delegazioni della commissione italo-bulgara.

Fissando quindi ad affrontare i temi di carattere politico, il documento rileva che nei loro colloqui di due capi di Stato «hanno messo in rilievo il ruolo di primo piano del loro paese nel processo, raggiunto negli ultimi anni, nella distensione internazionale e nell'ampollamento della collaborazione tra gli Stati europei. E' stato sottolineato che in questo processo la Repubblica italiana e la Repubblica popolare di Bulgaria» (Segue in penultima)

PER UN INCREDIBILE ERRORE DEL MAGISTRATO INQUIRENTE

Salta il processo ai «boia chi molla»

Alcuni imputati fatti giudicare in Tribunale invece che in corte d'Assise - Tutti gli atti spediti in Cassazione

Il processo contro i «boia chi molla» per la cosiddetta rivolta di Reggio Calabria del 1970 è saltato alla prima udienza. Un incredibile errore del magistrato che ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati ha permesso a Ciccio Franco e camerati di farla franca, ancora una volta. Alcuni degli accusati infatti per i reati di cui devono rispondere dovevano essere processati in Corte d'Assise e non in Tribunale, come invece è avvenuto.

Conseguenza gli atti sono stati inviati per la decisione finale alla Cassazione. Se tutto andrà bene prima di un anno non se ne riparla.

La pioggia di bocciature ha colpito anche altri studenti della scuola di Arpino, e di istituti in altre parti della provincia, come Viterbo e Terelle. I risultati degli scrutini sono apparsi lan-

BOCCIATI META' ALUNNI DI PRIMA IN ISTITUTI MEDI DEL FRUSINATE

In due prime medie della scuola di Arpino, in una provincia di Frosinone, quasi la metà degli alunni è stata bocciata. In una classe 6 bambini su 13 saranno costretti a ripetere l'anno, nell'altra 11 su 24.

Chiassoso attivismo degli speculatori
A chi giovano gli allarmismi in Borsa?

Accelerato il processo di centralizzazione della gestione dei flussi finanziari e di deterioramento del mercato del credito - Il PCI per urgenti misure economiche

A partire da martedì 17 giugno l'indice valori della Borsa ha perso circa il 10 per cento: la tendenza al ribasso ha fatto cedere via via le quotazioni...

Doppia frode

Questa situazione ha accelerato il processo di progressiva centralizzazione della gestione dei flussi finanziari e di deterioramento del mercato del credito...

In questo quadro la Borsa da anni non sta più esercitando alcuna mediazione nei confronti dei risparmiatori...

Responsabilità

Quando ai provvedimenti in effetto immediato sul lavoro della Borsa, il PCI più volte ha sottolineato le responsabilità del ministro del Tesoro...

Gianni Manghetti

Una dura realtà messa in luce dalla vicenda di Guardavalle

Catanzaro: il 40% evade la scuola dell'obbligo

Nella provincia soltanto 60 bambini su 100 riescono ad andare a scuola fino a 15 anni e non tutti concludono le medie - A colloquio con il provveditore

«Lei mi consenta, ma secondo me i sindacati in questa vicenda non dovevano entrarci per nulla». L'esordio del provveditore, Antonio Anzani (il più giovane d'Italia, come si tiene a specificare con malcelato orgoglio) è abbastanza illuminante...

Il «Popolo» recidivo

Il quotidiano della DC, ieri si è risentito per un corsivo in cui abbiamo cercato di puntualizzare il significato di mantenere le posizioni di autonomia e d'indipendenza di giudizio. Singolare è il tenore della risposta...

«Porte» di questo argomento, il quotidiano della DC (fatto e non coraggio) come si autodefinisce, di noi e di tutta la stampa più seria, italiana ed estera...

Responsabilità

Quando ai provvedimenti in effetto immediato sul lavoro della Borsa, il PCI più volte ha sottolineato le responsabilità del ministro del Tesoro...

Gianni Manghetti

Dal nostro inviato CATANZARO, 25

Alla competente Commissione della Camera

Inconsistente risposta del governo alla crisi della piccola industria

La commissione Industria della Camera dei deputati ha preso in esame le proposte del governo di finanziamento (per 30 miliardi) della legge n. 1470...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, giovedì 26 giugno, dalle ore 16.

Forlani dovrà riferire alla Camera

Trame eversive: occorre chiarire le «mezze parole» di Andreotti

L'esponente dc, ex-ministro della Difesa, le pronuncie apprende la campagna elettorale - «Se tutti avessero fatto senza indugio il loro dovere, avremmo risparmiato all'Italia fatti gravi di terrorismo» - Dichiarazioni del compagno Boldrini, Guadalupe (Psi) e Anderlini (sinistra indipendente)

Einaudi alla testa degli aeroporti di Roma?

Dopo esser stato costretto a dimettersi dall'ENAM, avremo l'avvocato Mario Einaudi alla testa degli aeroporti di Roma? Da indiscrezioni trapelate in ambienti dell'IRI sembrerebbe di sì.

Commissione Difesa della Camera

Pesante impegno dell'Italia per l'aviogetto MRCA

Le informazioni fornite dal governo confermano la validità delle critiche del PCI - In sede legislativa il ruolo speciale unico degli ufficiali

Alcuni problemi dell'Aeronautica militare sono stati discussi e quelli impegnate per il 75, ammonta a 147 miliardi.

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Matilde Passa

Si sviluppa il confronto per dare alla Regione una diversa guida politica

Improprio i vecchi schemi per il governo del Piemonte

Dichiarazioni del segretario torinese del PRI, del socialista Viglione, del dc Oberto e del capogruppo comunista Berti - Il PCI per una rapida costituzione delle giunte e per la fine di ogni discriminazione a sinistra

Dal nostro inviato

TORINO, giugno

E ora? La domanda è d'obbligo dopo il salutare terremoto delle elezioni. Il volto politico del Piemonte è completamente cambiato...

Oggi chiuse le edicole in Puglia, Lucania e Calabria

Continua lo sciopero articolato per regioni degli edicolanti addetto dalla Federazione unitaria giornalistica per protestare contro la sovrapproduzione di legge fascista...

Anche alla Regione Piemonte questo modo di governare è andato avanti sotto le insegne del centro sinistra e di una DC la cui azione ha avuto come bussola gli interessi clientelari dei gruppi e delle correnti.

Lo sciopero è in corso da lunedì e terminerà sabato. Lunedì sono rimaste chiuse le edicole in Campania e in Sicilia...

Con lo sciopero i sindacati dei giornalisti interpellano anche solennemente l'approvazione della legge presentata da PCI, PSI e PRI...

Tra le forze della sinistra piemontese è presente, sia pure con contraddizioni non irrilevanti, la consapevolezza che il paese esige una svolta.

«In questo modo» - replica il compagno Antonio Berti, presidente del gruppo comunista all'Assemblea regionale - «ma rifiuta il compromesso»...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

Il ministro della Difesa Forlani dovrà riferire alla Camera la sua posizione sulla proposta di legge n. 1470...

a. d. m.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Una lettera del MID sulla faziosità TV

Il MID (Movimento per un'informazione democratica) della Rai-TV ha inviato una lettera aperta alla Commissione parlamentare per l'indirizzo e la vigilanza della Rai-TV in cui vengono denunciati i gravi carenze dell'informazione televisiva...

Gravissimo lutto del compagno Augusto Carpi

È morto ieri a Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia) il compagno Augusto Carpi, padre del caro compagno Augusto Carpi dell'apparato della Direzione del partito. Alla famiglia e al compagno Augusto Carpi le più affettuose condoglianze dei compagni della direzione del partito e dell'Unità.

Matilde Passa

Pier Giorgio Betti

Il compagno Pompeo Colajanni subentra alla Camera

Il compagno Pompeo Colajanni è subentrato al posto del compagno Damico, dimessosi da deputato immediatamente dopo la sua elezione a membro del consiglio di amministrazione del gruppo comunista. Il compagno Colajanni era risultato primo ed, non eletto nella circoscrizione di Torino, nella quale era stato portato candidato avvenendo, secondo il regolamento, a una funzione di primissimo piano nella guida della Resistenza in Piemonte.

Il compagno Colajanni, che nel governo di unità antifascista aveva ricoperto la carica di sottosegretario, era stato anche vicepresidente della Assemblea regionale siciliana.

a. d. m.

Tutte le categorie sono mobilitate sui temi degli investimenti e dell'occupazione

Le conclusioni di Galetti all'assemblea Coop-Ita

La cooperazione chiede governi locali efficienti e nuovi programmi

Nuovi spazi aperti al movimento dal voto del 15 giugno L'intervento di Spallone - I rapporti con i sindacati

Dal nostro inviato

SALSOMAGGIORE, 25. La formazione di governi locali efficienti, sulla base di programmi e scelte precise, di chiaro contenuto democratico e rinnovatore viene sollecitata con la massima urgenza dalla Lega delle cooperative e mutue...

La situazione politica è cambiata, altrettanto non si può dire di quella economica che resta grave e piena di incognite. Entrambe comunque favoriscono oggettivamente un rilancio della cooperazione che deve andare a occupare spazi importanti che non resteranno certamente liberi in eterno...

Romano Bonifacci

Alberghi chiusi oggi e domani

Oggi e domani alberghi, locande, bar, ristoranti, trattorie, terrazzi, le sale scarse abbassate per lo sciopero proclamato dalle federazioni di categoria a sostegno del rinnovo del contratto dei lavoratori del turismo...



L'Espresso QUESTA SETTIMANA

Senza Carli e con Berlinguer: dove andrà la nostra economia? INTERVENTI DI GIANNI AGNELLI, LEOPOLDO PIRELLI, BRUNO TRENTIN, GIORGIO RUFFOLO, CARLO DONAT-CATTIN, ECC.

Dopo il diluvio elettorale INCHIESTA ALL'INTERNO DELLA DC E DEL PSI I montoneros: HANNO OBBLIGATO TUTTI I MAGGIORI GIORNALI DEL MONDO A PUBBLICARE GRATIS I LORO PROCLAMI. CHI SONO? CHE VOGLIONO? g. f.

Nuova fase di lotte per il lavoro

Al centro dell'iniziativa dei sindacati: il ruolo delle Partecipazioni statali, i trasporti e l'auto, il piano energetico, l'agricoltura - Si preparano gli scioperi indetti per i primi dieci giorni di luglio - Assemblee nelle fabbriche - Lunedì incontro decisivo con il governo sulla Campania

Nei primi dieci giorni di luglio i lavoratori di tutte le categorie sono impegnati in una serie di scioperi attorno alle questioni centrali della crisi e dello sviluppo economico. I temi di fondo sono: le partecipazioni statali, la questione dell'automobile e dei trasporti, la vertenza Campania, il piano energetico e l'agricoltura.

Intanto, anche nel settore dei trasporti i lavoratori si mobilitano in vista dello sciopero, sempre di 4 ore, indetto per il 3 luglio. Verranno investiti i dipendenti dell'auto, di tutti i comparti collegati, operai e impiegati dell'industria di materiale ferroviario, di autobus e di macchine industriali...

cordare l'incontro del 30 giugno nel corso del quale il governo dovrà dare risposi definitivi. I sindacati campani, comunque, stanno preparando iniziative di lotta.



ASSEMBLEA ALLA LITTON

I duemila lavoratori del gruppo Litton sono scesi in lotta contro i 180 licenziamenti annunciati dalla multinazionale USA in due divisioni del gruppo. A Pomezia, dove si trova lo stabilimento di produzione di calcolatori elettronici, i lavoratori hanno scioperato e hanno dato vita ad un'assemblea.

Braccianti in sciopero per i contratti

È entrata nel vivo la lotta dei braccianti per il rinnovo di 45 contratti provinciali. Vediamo alcune situazioni. FOGGIA - Le trattative a livello provinciale per il rinnovo del contratto dei braccianti sono state interrotte dopo tre incontri tra gli agrari e le organizzazioni sindacali.

Scende del 30% la vendita di automobili

TORINO, 25. A conferma della crisi dell'auto, i dati della vendita chiedono i sindacati e i lavoratori in lotta - in una vasta riconversione produttiva che ponga al centro i servizi pubblici e di utilità sociale.

Urgente un incontro sull'energia

Un incontro con il governo per discutere il piano energetico e innanzitutto quello elettronucleare è stato sollecitato dai sindacati. In particolare, riveste importanza decisiva la questione del finanziamento del piano stesso che non va in ogni caso distinguendo da una serie di analisi dei costi delle centrali.

I lavoratori si battono contro la minaccia di licenziamenti

GRANDE MANIFESTAZIONE NAZIONALE A SALERNO PER L'IDEAL STANDARD. Fattivo impegno della giunta comunale di Genova per salvare la Torrington dalla smobilitazione - Lo stabilimento occupato dalle maestranze - Solidarietà con i braccianti salernitani in lotta per il contratto provinciale

Questi i punti controversi. Contro la richiesta di un aumento salariale mensile di 25 mila lire gli agrari hanno proposto 12 mila, da corrispondersi semel in anno, cioè alla firma del contratto e le altre semel a partire dal 1978; netto è stato il rifiuto circa la contrattazione aziendale, il salario garantito al 100 per cento in caso di malattia o di cassa integrazione.

Il mercato automobilistico si presenta negativo in tutti gli altri paesi europei, tranne che in Germania, dove la industria tedesca sta mostrando sintomi di ripresa, anche se in un quadro di sostanziale stagnazione produttiva.

Intanto, sono riprese già oggi presso l'unità industriale di Montedison, le trattative tra la Fiat e la FLM sui singoli problemi aperti, dopo il «verdict» svoltosi ieri a Roma tra i segretari nazionali dei metalmeccanici ed Umberto Agnelli. È stata discussa stamane la richiesta della Fiat di trasferire 1.500 operai dagli stabilimenti di Mirafiori a Rivaltova.

Contrasti nel gruppo della minoranza Cisl

Convocata per l'11, 12 e 13 luglio l'assemblea degli antiunitari - Marini contro ogni scissione - Assemblea della componente unitaria della UIL

Il gruppo antiunitario della Cisl si è riunito ieri e ha deciso di convocare per i giorni 11, 12 e 13 luglio la assemblea dei quadri dirigenti della minoranza Cisl. La riunione, quindi, si terrà prima del consiglio generale della Cisl convocato per il 16, 17, 18 luglio.

Il segretario confederale della Cisl, poi, occorre respingere all'interno della Cisl ogni tesi o transigenza che, alla lunga, non ha spazio perché non trovano riscontro nella coscienza dei militanti dell'organizzazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

La manifestazione si svolgerà in Campidoglio

Il gruppo antiunitario della Cisl si è riunito ieri e ha deciso di convocare per i giorni 11, 12 e 13 luglio la assemblea dei quadri dirigenti della minoranza Cisl. La riunione, quindi, si terrà prima del consiglio generale della Cisl convocato per il 16, 17, 18 luglio.

Il segretario confederale della Cisl, poi, occorre respingere all'interno della Cisl ogni tesi o transigenza che, alla lunga, non ha spazio perché non trovano riscontro nella coscienza dei militanti dell'organizzazione.

Il segretario confederale della Cisl, poi, occorre respingere all'interno della Cisl ogni tesi o transigenza che, alla lunga, non ha spazio perché non trovano riscontro nella coscienza dei militanti dell'organizzazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Si celebra sabato a Roma il trentesimo dell'ANVAD

Sarà presente anche il segretario generale della CGIL, Lama

L'Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio (ANVAD) aderente alla Confederazione celebrerà sabato prossimo a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il trentesimo anniversario della sua fondazione.

Incredibile guazzabuglio giuridico dà una mano a Ciccio Franco e complici

Trasferita l'inchiesta sui missini uccisori di Jolanda Palladino

Per un errore del giudice salta il processo ai «boia chi molla»

Anche sul delitto di Napoli indagheranno dalla capitale

Alcuni imputati rinvii a giudizio in tribunale invece che in Assise — La jattanza dei boss che si sono presentati ieri mattina — Tutti gli atti in Cassazione: se va bene se ne riparerà fra un anno

Il telegramma del giudice istruttore romano mentre si svolgono gli «atti urgenti» — Risalire ai mandanti — Interrogazione del PCI al ministero dell'Interno e delegazione in procura

Dal nostro inviato

POTENZA, 25
Salta alla prima udienza il processo ai «boia chi molla» di Reggio Calabria per la «rivolta» nel capoluogo del 1970: molti dei reati — hanno concordato sostanzialmente i giudici. E.M. difensore — non sono giudicabili in tribunale, ma in corte d'Assise. Il difetto («un errore imperdonabile, da esame universitario di procedura penale») dice il P.M. dottor Forte dell'istruttoria del giudice Delfino di Reggio.

Tutto da rifare, dunque, forse fra un anno, quando la Cassazione, alla quale sono stati rinviati tutti gli atti, avrà rimandato le carte, anziché al tribunale di Potenza, alla Corte d'Assise della stessa città, (prescelta spesso come sede per questi processi per legittima susspione).

La vicenda, dunque, si fa più intricata e scandalosa: 5 anni sono già passati e altri certamente sono destinati a trascorrere invano. Del resto lo si capisce stamane, mentre l'aula del vecchio palazzo di giustizia della città lucana — nessuno ha fretta. Ciccio Franco ha mandato un telegramma e un altro ha fatto spedire dalla segreteria generale del Senato (il senatore è impegnato) il consigliere regionale del MSI, Meduri, non è venuto e non ha fatto sapere neanche perché; altrettanto ha fatto il sindacalista della CISNAL Sicari. Dei 50 imputati correati stamane insomma, erano presenti in aula soltanto sei o sette, tra i quali l'armatore Matarca, l'industriale del caffè Mauro, l'avvocato socialdemocratico Lupis e alcuni minori.

Matarca e Mauro avevano l'aria distesa, di chi è soltanto seccato al massimo della difficoltà di raggiungere la cittadina lucana. «Ma c'è qualcuno che si ricorda ancora di noi?» diceva Matarca, giunto qui in elicottero con la giovane moglie ex «miss Italia». E mentre il presidente del tribunale leggeva i capi di imputazione e scorreva brani delle interviste di fuoco rilasciate in quei giorni drammatici da Mauro e Matarca («andremo, se sarà il caso, anche sull'Aspromonte e anche a dire tra l'altro l'armatore all'inviato di un settimanale, gli imputati cercavano di darsi un'aria incredula, quasi meravigliata. «Ma è proprio così?» sembravano chiedersi a vicenda.

Certo cinque anni sono tanti. Sono indubbiamente anche sufficienti a mettere in luce quanto in quella rivolta vi fosse di provincialismo e di sottocultura. Allo stesso tempo, però, i 5 anni sono valse anche a mettere in luce altre cose. Anzitutto la struttura mentalizzante della rivolta ha operato il MSI. Il quale oggi tenta non a caso, di non fare apparire i propri uomini sul banco degli imputati. («Ciccio Franco continua a sottrarsi alla giustizia», ha detto il P.M.)

Del resto molti degli esponenti neofascisti spuntati nella rivolta, a partire proprio da Ciccio Franco, hanno messo a frutto in questi anni la strumentalizzazione facendosi eleggere al parlamento, alla Regione, al comune.

L'altro elemento che è emerso con sempre maggiore chiarezza in questi 5 anni è il tortuoso cammino impresso alla giustizia per evitare non tanto che migliaia di episodi di violenza (assassini, atten-

tati, intimidazioni) venissero puniti quanto che autorevoli convenienze venissero scoperte e che, in definitiva, della rivolta di Reggio (fatte salve le ragioni profonde sulle quali essa ha potuto svilupparsi) rimanesse ben visibile il suo connotato più allarmante. Cioè l'attacco eversivo che essa ha rappresentato nei confronti delle istituzioni democratiche e del partito della regione che stava appena nascendo.

Si tratta di convenienze che portano, tra l'altro, diritto alla DC la quale, in questi anni, anziché a fare giustizia e a ripulire la rivolta, ha creato e su quali la rivolta aveva potuto svilupparsi, ha puntato tutto sul recupero elettorale nella città calabrese rimpicciando il MSI sul terreno della rissa municipale e giungendo a riproporre alle ultime elezioni l'ex sindaco Battaglia che ebbe un ruolo di protagonista nella fase iniziale della rivolta.

Infine un altro dato che emerge è la parte di primo piano che, purtroppo, anche in questa vicenda man mano che si avvicina la resa dei conti di fronte alla giustizia, tocca ai minori, utilizzati come forza d'urto dai caporioni e oggi pressoché abbandonati (ad un certo punto, stamane, un legale di Cassazione, ha dovuto dissociarsi dall'azione dilatoria degli altri difensori e chiedere «giustizia rapida» per un suo difeso, tale Barbuto, usato dai neofascisti del boia chi molla per la firma di volantini che istigavano alla violenza: «E' disoccupato e non può trovare un lavoro finché ha questo carico pendente»).

E' una prova, anche questa, di quale assurda miscela sia stata composta la rivolta per il capoluogo (da Matarca, all'industriale del caffè, al sottoproprietario, al neofascista) a una linea di raccogliere i punti di una spregiudicata strumentalizzazione, ora, del resto, sempre più scoperta e sgonfiata).

Ma torniamo brevemente al processo di stamane. Si inizia l'aula con la lettura del verdetto di assoluzione per il presidente della difesa: poiché gli imputati sono accusati di reato in parte giudicabili in Assise ed in parte in tribunale — per tutti i neofascisti operati dal giudice istruttore — egli chiede la separazione dei processi («Il procedimento è già stato gravemente rallentato», dice). Le accuse parlano di diffamazione, ma anche di incitamento all'insurrezione armata contro lo stato e di vilipendio, reati questi che sono di competenza della corte d'Assise, al pari di altri addebitati agli imputati.

Dopo poco meno di mezz'ora di camera di consiglio i giudici (Ritunno presidente, Scopinici e Rotundo giudici a latere) respingono la richiesta del P.M. osteggiata, del resto, dalla difesa (meno che mai, contro il «boia chi molla»). Tocca ora, come si diceva, alla Cassazione risolvere il conflitto di competenza rinvitando tutto alla corte d'Assise della città lucana. Infine, poiché Potenza è stata dichiarata sede per tutti i neofascisti, il carico degli imputati per la rivolta di Reggio Calabria (si tratta di ben 1.231 denunciati) stamane i giudici hanno preso in esame anche un altro procedimento contro Ciccio Franco e qualche altro imputato accusati di istigazione ed apologia. Ma anche per questo procedimento si è trovato il modo di rinviare al prossimo 2 luglio.

Franco Martelli

SOLO 14 I SUPERSTITI

Sono 110 le vittime dell'aereo colpito da un fulmine a New York

NEW YORK, 25.

Sono 110 i morti e 14 i superstiti della scagura aerea avvenuta ieri in prossimità dell'aeroporto Kennedy, a New York. Secondo i primi risultati dell'inchiesta aperta subito dopo il sinistro, l'aereo, un Boeing 727 delle Eastern Airlines, sarebbe stato colpito in pieno da un fulmine. Al momento della scagura su tutta la zona imperverava un violento temporale.

Per tutta la notte, alla luce di potenti foleletriche, le squadre di soccorso hanno proseguito sotto la pioggia la loro opera per recuperare i resti umani sparpagliati su un vasto tratto. La violenza del cozzo è stata tale che alcuni corpi sono stati scagliati a diversi metri di distanza dal punto in cui si è abbattuto il «jet». Quando l'aereo ha urtato contro il suolo si è levata una «palla di fuoco» alta quasi duecento metri.

I corpi delle vittime sono rimasti letteralmente dilaniati: braccia e gambe, ha riferito un testimone oculare, erano sparse ovunque attorno ai rottami. La polizia ha allestito un'improvvisata sala mortuaria sotto una tenda ai margini dell'aeroporto. Vi sono state temporaneamente accostate le salme e le cassette con i resti umani.

A parte una sezione di circa 14 metri dalla parte posteriore della fusoliera, l'aereo si è praticamente sbriciolato nell'urto. La parte rimasta intatta è restata capovolta sulla strada, con la porta posteriore di accesso penzolante.

Il pilota ed il secondo pilota del «727» sono morti. Due altri membri dell'equipaggio, una hostess ed uno steward si sono infortunati e sono ricoverati in ospedale in condizioni non grato. La hostess è stata trovata dai primi soccorritori in piedi accanto ai rottami dell'aereo. Le sue prime parole sono state: «Che è successo?». Nella foto, i rottami del «Boeing 727» precipitato.



La Cassazione ha ordinato di riprendere il processo interrotto

«Giudicate i 114 di Ordine nuovo»

La lunga frafilia di una causa che si è frascinata per uno sfacciato braccio di ferro ingaggiato dai neofascisti a furia di eccezioni - Una di esse era stata illegalmente accolta dal tribunale che aveva concesso anche la libertà provvisoria ad alcuni imputati - Le provocazioni tollerate in aula

Il processo contro i 114 neofascisti di «Ordine Nuovo», l'organizzazione neofascista fondata dal missino Pino Rauti nel '56, deve essere ripreso al più presto. Questa è la decisione presa ieri dalla Corte di Cassazione che ha ritenuto «giudicabilmente inesistente» l'ordinanza con cui la terza sezione penale del tribunale di Roma sospese il 27 gennaio scorso il processo, concedendo la libertà provvisoria agli imputati in stato di detenzione. Per questa ultima decisione la Cassazione ha riscontrato un difetto di motivazione e ha rinviato allo stesso tribunale il procedimento per una nuova deliberazione. Agli effetti giuridici la concessione della libertà provvisoria è annullata e pertanto, in attesa che il tribunale adotti un nuovo provvedimento, i cinque imputati, Cortese, Gubbini, Bellistri, Zamboni e Badani, dovrebbero ritornare in carcere.

La decisione della Corte di Cassazione è di grande importanza. Numerose critiche che furono giustamente sollevate nei confronti della terza sezione penale del tribunale di Roma (presidente Volpatti), il processo contro i 114 neofascisti era il secondo che vedeva sul banco degli imputati gli aderenti ad «Ordine Nuovo». Nel primo erano stati condannati i 21 organizzatori di cui uno fu condannato a un anno di carcere e gli altri furono assolti.

Il secondo che vedeva sul banco degli imputati altri procedimenti penali, pertanto prima di proseguire il processo bisogna attendere la definizione di tutti i processi a loro carico. L'ordinanza fu ritenuta «abnorme» dalla Procura della Repubblica che avvertendo della decisione di Cassazione, si oppose al provvedimento di concessione della libertà provvisoria contenuta nel dispositivo del tribunale, ricorso in Cassazione.

La decisione di ieri della Suprema Corte fa sì che il processo debba subito riprendere il suo svolgimento normale. Si tratterà ora di vedere i tempi della sua ripresa e a questo riguardo negli ambienti giudiziari già circolavano voci di un suo possibile slittamento a dopo il periodo estivo. Indubbiamente il comportamento della terza sezione penale del tribunale nella prima fase del processo, insieme a molti interrogativi sullo svolgimento del processo e sulla sua definizione, tuttavia c'è da tener conto che ai 114 imputati dovranno essere recapitate le convocazioni giudiziarie e questa procedura richiederà del tempo. Intanto però dovrebbero scattare i mandati di cattura per i 21 organizzatori di cui soltanto 5 furono arrestati a suo tempo.

Massagrane, per ricostituzione del partito fascista e, in seguito a questa sentenza, nel novembre del 1973 il ministero degli Interni emise un decreto di scioglimento dell'organizzazione neofascista. Gli aderenti tuttavia mantennero in vita il movimento politico chiamandolo «Ordine nuovo». «Anno zero», «Nuclei movimento di valorizzazione», «Lotta di popolo», ecc., ed organizzarono nel corso del '74 un convegno a Cattolica nell'abbarco «Giada» per riordinare le file.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma dottor Vittorio Occorsio che aveva svolto le funzioni di P.M. nel primo processo, aprì una nuova inchiesta giudiziaria riuscendo a provare che «Ordine Nuovo» in realtà seguiva a tessere la sua attività mascherandosi con altre denominazioni.

Nei termini stabiliti per legge, i neofascisti sono 119, neofascisti, cinque dei quali furono però stralciati da quella inchiesta. Successivamente il magistrato incriminò altri 67 neofascisti che saranno giudicati con un altro processo. Il procedimento giudiziario contro i 114 iniziò presso la terza sezione penale di Roma il 6 novembre '74 e gli imputati risultarono in un primo momento suddivisi tra organizzatori ed aderenti. I ven-

tuono organizzatori erano già conosciuti per loro dirette responsabilità nelle trame eversive e per atti di violenza nei confronti di sedi democratiche e di cittadini. Questi i loro nomi: Salvatore Francia, Giancarlo Caracciolo, Sergio Sparapani, Umberto Zamboni, Stefano Romanelli, Stefano Bartocci, Euro e Marco Casolari, Carmelo Cortese, Giovanni Giordano, Graziano Gubbini, Giancarlo Roggioni, Clemente Graziani, Elio Massagrane, Umberto Balistreri, Valerio Cinganeli, Luigi Fallica, Massimo Batani, Marcantonio Bezzicari, Giovanni Melilli, Arrigo Merlo.

L'inizio del processo fu alquanto movimentato: già in apertura di udienza prima ancora che il tribunale iniziasse l'appello degli imputati, un avvocato della difesa, l'avvocato tedesco Birgitte Kraatz, fu aggredita dai numerosi neofascisti presenti in aula che applaudivano successivamente il nome di Clemente Graziani. Poi nell'aula fu fatta circolare la voce che era presente l'anarchico Valpreda e i neofascisti scatenarono un'altra gazzarra.

Il processo, tuttavia, mantenne un alto grado di serietà e di correttezza. Le provocazioni tollerate dal tribunale, ebbe inizio; o meglio cominciò un braccio di ferro con il giudice di prima istanza, il giudice di Cassazione e la Corte stessa, che per una di esse si riservò di decidere. Le udienze si susseguirono con gli interrogatori degli imputati fino al 27 gennaio del 1975 quando il tribunale sciogliendo la riserva emise un'ordinanza di scioglimento del procedimento a norma dell'art. 18 c.p.p.

Secondo la Corte esistevano contro gli imputati altri procedimenti penali, pertanto prima di proseguire il processo bisogna attendere la definizione di tutti i processi a loro carico. L'ordinanza fu ritenuta «abnorme» dalla Procura della Repubblica che avvertendo della decisione di Cassazione, si oppose al provvedimento di concessione della libertà provvisoria contenuta nel dispositivo del tribunale, ricorso in Cassazione.

La decisione di ieri della Suprema Corte fa sì che il processo debba subito riprendere il suo svolgimento normale. Si tratterà ora di vedere i tempi della sua ripresa e a questo riguardo negli ambienti giudiziari già circolavano voci di un suo possibile slittamento a dopo il periodo estivo. Indubbiamente il comportamento della terza sezione penale del tribunale nella prima fase del processo, insieme a molti interrogativi sullo svolgimento del processo e sulla sua definizione, tuttavia c'è da tener conto che ai 114 imputati dovranno essere recapitate le convocazioni giudiziarie e questa procedura richiederà del tempo. Intanto però dovrebbero scattare i mandati di cattura per i 21 organizzatori di cui soltanto 5 furono arrestati a suo tempo.

Losco giro per i sequestri di persona

Candidato del MSI sfugge all'arresto: preziosi esportati

Cassette in banca a Chiasso con gioielli per tre miliardi - Alcuni provrebbero dal pagamento di riscatti

MILANO, 25.
Le indagini sui milanesi arrestati il 19 giugno scorso a Chiasso, mentre stavano depositando presso una banca di Ponte Chiasso in Svizzera, preziosi denari e quadri, hanno avuto sviluppi estremamente importanti. Questa mattina l'avv. Silvio Bonazza, candidato del MSI, è sfuggito all'arresto e si è rifugiato nella casa di viale Po, dove si trova una collezione di quadri e gioielli di valore per circa tre miliardi di lire.

In un primo momento, si parlò di un vero e proprio «ufficio-cambio» della malavita, di una organizzazione di riciclatori che acquistava il provento di furti e rapine a basso prezzo contrabbandando poi la refurtiva in Svizzera. Il «giro» è però subito apparso troppo esoso per poter far parte di quello «normale». Interrogato al riguardo dai giornalisti il dott. Sgarra, nei giorni scorsi era stato estremamente prudente a chi gli faceva il nome di sequestrati che avevano pagato il riscatto anche in preziosi oltre che in denaro, rispondeva che tutto era possibile, ma che ancora non era stato accertato nulla al riguardo.

La testimonianza della signora Emilia Lucchini, moglie del «re del tonino», il cui figlio venne rapito il 15 novembre scorso, va ad indicare una pista sicura e di grossa portata. La donna riconobbe fra i gioielli sequestrati, quelli che le erano stati sottratti il 15 febbraio del '74 nel corso di una irruzione nella casa della villa di Brescia. Uno degli autori del furto era quel Riccardo Azzi che fu ucciso durante un altro tentativo di furto avvenuto il 15 novembre scorso alla villa di Giuseppe Mucchetti. Il Sebastiani ha confessato — a quanto pare — che i gioielli, provenienti dal furto, erano stati portati alla villa di Giuseppe Mucchetti. Il Sebastiani si trovava nel doppio fondo di un frigorifero in casa del rapinatore ucciso.

Già da tempo, in realtà, la Criminalpol stava raccogliendo notizie circa connivenze fra il Casadei e il Sebastiani con le trame nere ed era affiorato il sospetto che la loro attività criminale potesse far parte di un più vasto disegno di autofinanziamento del terrorismo fascista. Una delle cassette di sicurezza aperte in Svizzera su ordine della magistratura elvetica era intemerata e conteneva gioielli, quadri e valuta per un valore di oltre un miliardo e mezzo presso una banca. Successivamente, su richiesta della

Criminalpol italiana, furono fatte aprire alcune cassette di sicurezza di cui era stato appurato che i due arrestati si servivano abitualmente ed erano venuti alla luce altri gioielli per circa tre miliardi di lire.

In un primo momento, si parlò di un vero e proprio «ufficio-cambio» della malavita, di una organizzazione di riciclatori che acquistava il provento di furti e rapine a basso prezzo contrabbandando poi la refurtiva in Svizzera. Il «giro» è però subito apparso troppo esoso per poter far parte di quello «normale». Interrogato al riguardo dai giornalisti il dott. Sgarra, nei giorni scorsi era stato estremamente prudente a chi gli faceva il nome di sequestrati che avevano pagato il riscatto anche in preziosi oltre che in denaro, rispondeva che tutto era possibile, ma che ancora non era stato accertato nulla al riguardo.

La testimonianza della signora Emilia Lucchini, moglie del «re del tonino», il cui figlio venne rapito il 15 novembre scorso, va ad indicare una pista sicura e di grossa portata. La donna riconobbe fra i gioielli sequestrati, quelli che le erano stati sottratti il 15 febbraio del '74 nel corso di una irruzione nella casa della villa di Brescia. Uno degli autori del furto era quel Riccardo Azzi che fu ucciso durante un altro tentativo di furto avvenuto il 15 novembre scorso alla villa di Giuseppe Mucchetti. Il Sebastiani ha confessato — a quanto pare — che i gioielli, provenienti dal furto, erano stati portati alla villa di Giuseppe Mucchetti. Il Sebastiani si trovava nel doppio fondo di un frigorifero in casa del rapinatore ucciso.

Già da tempo, in realtà, la Criminalpol stava raccogliendo notizie circa connivenze fra il Casadei e il Sebastiani con le trame nere ed era affiorato il sospetto che la loro attività criminale potesse far parte di un più vasto disegno di autofinanziamento del terrorismo fascista. Una delle cassette di sicurezza aperte in Svizzera su ordine della magistratura elvetica era intemerata e conteneva gioielli, quadri e valuta per un valore di oltre un miliardo e mezzo presso una banca. Successivamente, su richiesta della

Dalla nostra redazione
L'inchiesta sul barbaro assassinio di Jolanda Palladino, la giovane studentessa arsa viva da un ordigno lanciato da un gruppo di criminali fascisti in via Foria, è stata spostata a Roma, città dove la ragazza è morta dopo quattro giorni di atroci sofferenze nel reparto grandi ustionati dell'ospedale Sant'Eugenio. Con questa di Napoli, il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dottor Ettore Torri, ha chiesto la trasmissione urgente di tutti gli atti riguardanti il ferreo delitto.

Tre sono stati indicati come responsabili di omicidio volontario: si tratta di Umberto Fiore, il quale ha confessato di aver lanciato la bottiglia incendiaria contro la «500» della giovane, e dei fratelli Bruno e Giuseppe Torsi, i quali hanno tentato di negare.

Di fabbricazione e detenzione di questo ordigno dovrebbero rispondere Alessandro Peluso e Vincenzo Piccolo, entrambi iscritti alla sezione missina «Berta» e come tutti gli altri.

In particolare Piccolo e come tutti gli altri, sono stati indicati come responsabili di omicidio volontario: si tratta di Umberto Fiore, il quale ha confessato di aver lanciato la bottiglia incendiaria contro la «500» della giovane, e dei fratelli Bruno e Giuseppe Torsi, i quali hanno tentato di negare.

Di fabbricazione e detenzione di questo ordigno dovrebbero rispondere Alessandro Peluso e Vincenzo Piccolo, entrambi iscritti alla sezione missina «Berta» e come tutti gli altri.

In particolare Piccolo e come tutti gli altri, sono stati indicati come responsabili di omicidio volontario: si tratta di Umberto Fiore, il quale ha confessato di aver lanciato la bottiglia incendiaria contro la «500» della giovane, e dei fratelli Bruno e Giuseppe Torsi, i quali hanno tentato di negare.

Ed è questa una delle precise richieste avanzate stamane da una delegazione della consulta permanente anti-fascista, guidata dal sen. Mario Palermo, al procuratore generale dottor Genaro Guagnano nel corso di un incontro con il ministro dell'Interno. Sono stati, inoltre, sollecitati l'arresto degli altri responsabili dell'effero delitto e dei mandanti; la chiusura degli altri procedimenti penali a carico di i teppisti fascisti, che da tempo sono in attesa di giudizio; l'interrogazione di tutti i neofascisti e di tutti i neofascisti, che da tempo sono in attesa di giudizio; l'interrogazione di tutti i neofascisti e di tutti i neofascisti, che da tempo sono in attesa di giudizio.

In una interrogazione al ministro dell'Interno i senatori comunisti Ferraraccio, Valenza, Pappa e Aebanante chiedono che siano come e come quando si pensa di agire, con tutta la decisione necessaria, abbandonando finalmente intollerabili omissioni e insabbiamenti e che si proceda subito nella piena disponibilità di taluni settori di importanti servizi dello Stato a difendere le istituzioni repubblicane: 1) per risalire ai noti criminali fascisti mandanti e organizzatori della uccisione della Palladino e per i colpevoli esemplari; 2) per chiedere subito tutti i covi del MSI da cui continuamente partono, a Napoli, le più efferate azioni squadristiche; 3) per assicurare a tutti i cittadini inoffensivi applicazioni delle leggi contro i fascisti e coloro che li coprono e li sostengono.

Indubbiamente la tragedia morte della giovane Palladino impone di codificare le indagini e risalire una buona volta a coloro i quali tengono le fila della «trama nera» che delinquono politici e comuni fascisti da anni a Napoli. E' per questo che ai di là delle doti e della perizia del singolo magistrato appare quanto meno arduo condurre l'inchiesta e la distruzione. Lo abbiamo detto e lo ripetiamo e questo un altro caso nel quale la legge, l'ordinamento giudiziario, le disposizioni di codice appaiono ancorati a realtà superate, a necessità antiche.

Giuseppe Mariconda

Di Genarro critica il progetto di tollerare la tossicomane

I consiglieri di Cassazione Giuseppe Di Genarro, il magistrato recentemente nominato dal NAP, ha partecipato a titolo personale ieri mattina a Roma ad una conferenza stampa sui problemi della droga, rilasciando anche alcuni giudizi sul progetto governativo in materia.

Le proposte avanzate da Di Genarro riguardano anzitutto la depenalizzazione del consumo di tutte le sostanze stupefacenti e l'intervento, per la riabilitazione dei tossicomane, del giudice civile in luogo di quello penale.

Dopo aver affermato che la sua proposta si pone in posizione intermedia tra quelle che suggeriscono la «stigmatizzazione penale» del consumo degli stupefacenti e quelle favorevoli ad una indiscriminata liberalizzazione, il giudice ha affermato che solo attraverso la rinuncia a colpe con sanzioni penali, i consumatori si può rompere il «framma di omertà» che unisce questi ultimi ad i sequestrati.

Riferendosi al disegno di legge dei democristiani Onorati e Gonnella, Di Genarro ha detto che, pur riconoscendo che questa iniziativa porterebbe sul piano pratico a differenti risultati a causa dell'obbligatorietà dell'azione penale e del nostro paese, che costringe così il magistrato a perseguire penalmente i tossicomane, senza concentrarsi di operare la riabilitazione per altri vie.

STUDIO 2 A

MILANO
2 locali cucina abitabile Via Sc. via 11.000.000
2 locali cucina abitabile Via Botteghe Oscure 15.000.000
2 locali cucina abitabile Via P. Turicchio 15.000.000
2 locali cucina abitabile Viale Certosa 15.000.000
3 locali cucina abitabile Via Traversara 19.000.000
3 locali cucina abitabile e terrazzo Via Battaglia 20.000.000
3 locali cucina abitabile Via Jean Béraud 25.000.000
3 locali cucina abitabile Via Casanova 25.000.000
3 locali cucina abitabile e terrazzo Via Monforte 25.000.000
5 locali doppi servizi librai Piazza Argentina 65.000.000

COLOGNO MONZESE
2 locali cucina abitabile Via Piemonte 7.500.000
2 locali cucina abitabile Corso Roma 8.000.000
2 locali cucina abitabile Viale Certosa 10.000.000
2 locali cucina abitabile Via Michelangelo 10.000.000
2 locali cucina abitabile più piccolo box librai Via Norvegia 12.000.000
3 locali cucina abitabile Viale Lombardia 11.000.000
3 locali cucina abitabile Via Kennedy 15.000.000
3 locali cucina abitabile e terrazzo Corso Roma 25.000.000
3 locali cucina abitabile e box librai Via Kennedy 24.500.000
3 locali cucina abitabile e box librai Via Kennedy 24.500.000
4 locali cucina abitabile doppi servizi più box nuovi Corso Roma 25.000.000
4 locali cucina abitabile e recente costruzione librai Via V. Modrone 25.000.000

PIOLETTO
2 locali cucina abitabile Via C. 5.700.000
2 locali cucina abitabile Via C. 6.000.000

LIMBIATE
2 locali cucina abitabile librai Via Lombardia 12.000.000

CASSINA DE PECCHI
2 locali cucina abitabile librai Via Matteotti 14.500.000

CORSICO
3 locali e servizi Via IV Novembre 12.500.000

ALLA DERIVA L'INCHIESTA SULLA STRAGE DELL'ITALICUS ?

SCARCARATO IL «SUPERTESTE» SGRÒ

Libertà provvisoria concessa all'equivoco personaggio che, pilotato dai dirigenti missini, tentò di dirottare le indagini su una «pista rossa»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 25
Definitivamente sepolta nel nulla l'inchiesta sull'ordigno strage dell'Italicus del 4 agosto dell'anno scorso: 12 brucati vivi, più di 40 feriti. Ottoberriglio, l'ex «super-teste» di Almirante, il bidello romano Francesco Sgrò, 29 anni, che il 14 agosto scorso era finito in carcere per calunnia e che si stava preparando un attentato a un treno in partenza proprio dalla stazione Tiburtina. I due caporioni fascisti avevano anche indicato il sotterraneo della facoltà di fisica dell'università di Roma dove, a loro avviso, si riunivano i terroristi e dove era stato confezionato l'ordigno (una trentina di cariche di dinamite) e preparato il piano per l'esecuzione dell'attentato. Chi li aveva messi al corrente? Non vollero dirlo. L'avv. Basile responsabile della commissione disciplina romana del MSI si decise a svelare il nome del confidente solo dopo essere stato questa faccenda a spillare un buon numero di quattrini al MSI-DN. Sgrò svelò di aver ricevuto un acconto di circa un milione di lire: su un conto corrente venne tracciata una di un sostanzioso versamento di quattrini fatto proprio in quei giorni.

Alle 0,30 del 14 agosto il procuratore capo Lo Cigno decideva di arrestare Sgrò per calunnia. Nei giorni seguenti seguirono drammatici confronti con Basile e il suo aiuto di studio, Gianfranco Sebastianelli poi arrestati per l'accusa di aver usato violenza per indurre un teste a calunniare Ajò.

Ma dopo la formalizzazione della istruttoria, cominciò l'inizio della fine. Il giudice istruttore con sconcertante decisione, liberò Basile, Sebastianelli e «quadrupole» e altri neofascisti implicati in altre imprese. Mantenne però in carcere Francesco Sgrò.

Angelo Scagliarini

Franco Scottoni

STORIA

Il cammino di un secolo

Frutto dell'impegno di Enzo Santarelli e dei suoi collaboratori la cronologia del mondo contemporaneo — omaggio dell'«Unità» ai suoi abbonati — è un'opera degna di incontrare larga fortuna

ENZO SANTARELLI, «Il mondo contemporaneo». Cronologia storica 1870-1974. Editori Riuniti, 2 vol., pp. 1016, L. 10.000.

Sebbene quella del «formulatore» di questa «Cronologia storica» sia una professione redditizia nella cultura italiana, non si possono negare validità e urgenza alle molte esortazioni e all'acquisizione di un'ottica non più angustamente nazionale né esclusivamente «eurocentrica» che da più di un secolo sono state mosse nell'ambito della storiografia italiana. Si scontrano qui ritardi e limitazioni che vanno iscritti non solo nel campo dell'informazione di una storia degli intellettuali, ma che risentono anche e soprattutto della collocazione internazionale dell'Italia e del limitato ruolo della sua politica estera, se è vero che le strutture culturali, gli istituti di ricerca e le imprese editoriali in questo campo si sono sempre inestricati sul tronco di politiche culturali in grado di porre le basi per la costituzione di scuole e di tradizioni, e consentire l'esplicazione di questi interessi di ricerca.

Dai piccoli e dai grandi aspetti di queste tradizioni si misura la differenza che storicamente intercorre tra grandi potenze protese anche sul terreno culturale in una dimensione mondiale e l'ultima grande potenza» che, sul piano dell'organizzazione della cultura, seppe coltivare soprattutto interessi africanistici d'impronta tradizionale e nell'ottica di un colonialismo in ritardo con i tempi.

Tornando all'oggi, il dato emergente è l'assenza di opere di sintesi non manualistiche, l'incapacità di trovare un terreno comune di confronto e di istituire un dibattito su questi questioni. Hanno avuto fin troppo fortuna, pubblicistica opera che sembravano rimettere in discussione radicalmente i presupposti e i metodi della funzione, ma che si rivelavano una lettura attenta ingegnosa provocazioni costruite a tavolino.

ANTROPOLOGIA Per una storia della donna

IDA MAGLI, «La donna un maglio aperto». Guanda, pp. 305, L. 3.500.

Trecento pagine fitte di una ricerca minuziosa, ricchissima di fatti, documentazioni, dati. Servendosi di un materiale estremamente vasto, Ida Magli compie una specie di viaggio all'interno delle ragioni del femminismo, scoprendone le radici, riportando alla luce i motivi antropologici del disagio della donna come essere umano, della perdita della sua identità, del suo smarrimento come persona.

I condizionamenti ancestrali, i tabù che sovrano la storia umana, le limitazioni del mestruo, i significati di gravidanza, «la donna collegata con gli antenati e con gli dei», l'ossessione della verginità, la fissazione al suo sesso come al suo destino hanno sepolto e fatto sparire i reali connotati femminili. Ci si è così accorti, scrive la Magli, di questa «differenza» ricostruire la storia della donna. Come spazzare questo «mistero storico»? L'unica strada per la Magli è quella della ricerca antropologica, la «scienza che più di ogni altra — sottolinea sempre l'autrice — mette in luce ciò che la storia lascia in ombra».

Il recupero antropologico della «donna perduta» chiamata «donna», diventa così un racconto razionale e magico insieme, un fragile convocabile dove cominciano a delinearsi i labili lineamenti di una misteriosa immagine scoperta a poco a poco, e tra segni contrastanti, nella sua vera entità.

G. Santomassimo

Sebbene quella del «formulatore» di questa «Cronologia storica» sia una professione redditizia nella cultura italiana, non si possono negare validità e urgenza alle molte esortazioni e all'acquisizione di un'ottica non più angustamente nazionale né esclusivamente «eurocentrica» che da più di un secolo sono state mosse nell'ambito della storiografia italiana. Si scontrano qui ritardi e limitazioni che vanno iscritti non solo nel campo dell'informazione di una storia degli intellettuali, ma che risentono anche e soprattutto della collocazione internazionale dell'Italia e del limitato ruolo della sua politica estera, se è vero che le strutture culturali, gli istituti di ricerca e le imprese editoriali in questo campo si sono sempre inestricati sul tronco di politiche culturali in grado di porre le basi per la costituzione di scuole e di tradizioni, e consentire l'esplicazione di questi interessi di ricerca.

Dai piccoli e dai grandi aspetti di queste tradizioni si misura la differenza che storicamente intercorre tra grandi potenze protese anche sul terreno culturale in una dimensione mondiale e l'ultima grande potenza» che, sul piano dell'organizzazione della cultura, seppe coltivare soprattutto interessi africanistici d'impronta tradizionale e nell'ottica di un colonialismo in ritardo con i tempi.

Tornando all'oggi, il dato emergente è l'assenza di opere di sintesi non manualistiche, l'incapacità di trovare un terreno comune di confronto e di istituire un dibattito su questi questioni. Hanno avuto fin troppo fortuna, pubblicistica opera che sembravano rimettere in discussione radicalmente i presupposti e i metodi della funzione, ma che si rivelavano una lettura attenta ingegnosa provocazioni costruite a tavolino.

ANTROPOLOGIA Per una storia della donna

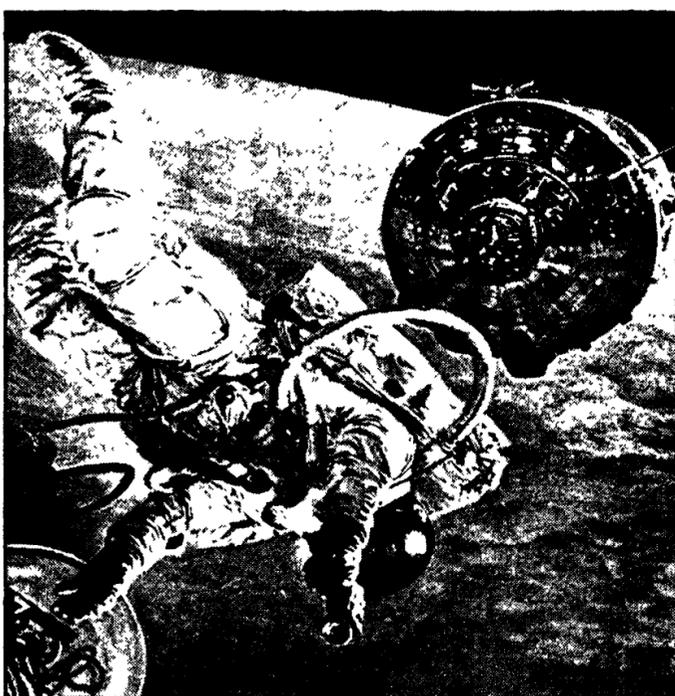
IDA MAGLI, «La donna un maglio aperto». Guanda, pp. 305, L. 3.500.

Trecento pagine fitte di una ricerca minuziosa, ricchissima di fatti, documentazioni, dati. Servendosi di un materiale estremamente vasto, Ida Magli compie una specie di viaggio all'interno delle ragioni del femminismo, scoprendone le radici, riportando alla luce i motivi antropologici del disagio della donna come essere umano, della perdita della sua identità, del suo smarrimento come persona.

I condizionamenti ancestrali, i tabù che sovrano la storia umana, le limitazioni del mestruo, i significati di gravidanza, «la donna collegata con gli antenati e con gli dei», l'ossessione della verginità, la fissazione al suo sesso come al suo destino hanno sepolto e fatto sparire i reali connotati femminili. Ci si è così accorti, scrive la Magli, di questa «differenza» ricostruire la storia della donna. Come spazzare questo «mistero storico»? L'unica strada per la Magli è quella della ricerca antropologica, la «scienza che più di ogni altra — sottolinea sempre l'autrice — mette in luce ciò che la storia lascia in ombra».

Il recupero antropologico della «donna perduta» chiamata «donna», diventa così un racconto razionale e magico insieme, un fragile convocabile dove cominciano a delinearsi i labili lineamenti di una misteriosa immagine scoperta a poco a poco, e tra segni contrastanti, nella sua vera entità.

G. Santomassimo



E' recentemente uscito l'ottavo e ultimo volume de «La grande avventura dell'uomo» (seconda edizione della Aemmetta, L. 1000) di Ida Magli, condotta e illustrata da Cesare Colombi.

L'opera che si rivolge ai ragazzi della scuola media (ma può essere anche un'utile lettura guidata, attraverso le numerose e belle illustrazioni, per i più piccoli) parte da cinquanta miliardi di anni fa, dalla nascita, attraverso il vasto panorama della evoluzione, e la comparsa del primo dei nostri antenati, artefice e protagonista della avventura che ancor oggi continua.

La lunga e complessa storia del genere umano che svolge gli occhi del lettore come un romanzo semplice e chiaro e, pur entro i limiti di spazio contenuti, offre, attraverso i personaggi e gli avvenimenti, più significativi, una visione universale del mondo passato.

Forse per l'eccessiva sinteticità, un po' deludente ci appare l'ultima parte dell'opera

che abbraccia uno dei periodi storici più interessanti anche perché legato alle nostre recenti esperienze e strettamente attinente al presente. In questa parte, l'analisi sull'avvento del fascismo, completamente assente la lotta popolare contro il suo insorgere e la successiva opposizione clandestina al regime, liquidata in due righe la Resistenza al nazismo italiana ed europea, superficiale l'analisi dello sviluppo e del sottosviluppo; inesistente un'indicazione di prospettiva per la giustizia sociale per la maggioranza della popolazione.

«La grande avventura dell'uomo» è tuttavia una lettura consigliabile ai giovani se essi avranno l'accortezza, come del resto è avvertito nella presentazione dei testi, di «approfondire in altre opere specializzate le cose che più li interessano e la cui ampia trattazione qui non era possibile, sia per lo spazio, sia per chiarezza d'insieme».

Nella foto: una illustrazione tratta dall'ultimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il primo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il secondo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il terzo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quarto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quinto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il sesto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il settimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ottavo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il nono volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il decimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il undicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il dodicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il tredicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quattordicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quindicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il sedicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciassettesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciottesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciannovesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventunesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiduesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventisettesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

che abbraccia uno dei periodi storici più interessanti anche perché legato alle nostre recenti esperienze e strettamente attinente al presente. In questa parte, l'analisi sull'avvento del fascismo, completamente assente la lotta popolare contro il suo insorgere e la successiva opposizione clandestina al regime, liquidata in due righe la Resistenza al nazismo italiana ed europea, superficiale l'analisi dello sviluppo e del sottosviluppo; inesistente un'indicazione di prospettiva per la giustizia sociale per la maggioranza della popolazione.

«La grande avventura dell'uomo» è tuttavia una lettura consigliabile ai giovani se essi avranno l'accortezza, come del resto è avvertito nella presentazione dei testi, di «approfondire in altre opere specializzate le cose che più li interessano e la cui ampia trattazione qui non era possibile, sia per lo spazio, sia per chiarezza d'insieme».

Nella foto: una illustrazione tratta dall'ultimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il primo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il secondo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il terzo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quarto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quinto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il sesto volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il settimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ottavo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il nono volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il decimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il undicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il dodicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il tredicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quattordicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il quindicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il sedicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciassettesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciottesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il diciannovesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventunesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiduesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

MOVIMENTO OPERAIO

Quegli anni alla FIAT

Perché la drammatica sconfitta della FIOM nel '55, perché la riscossa degli anni '60: ne parlano due sindacalisti comunisti, Emilio Pugno e Sergio Garavini

EMILIO PUGNO e SERGIO GARAVINI, «Gli anni duri alla FIAT». Einaudi, pp. 255, L. 2.400.

Questo di Emilio Pugno e Sergio Garavini non è un documento né una testimonianza su una cronaca, ma un'analisi scritta ed elaborata, a tratti quasi «parlata», quasi dettata nella lingua operaia, semplice e politica del movimento di classe alla FIAT. È un libro scritto in tre parti distinte. La prima è una riflessione, datata al mese di luglio del '68, sui tre scopi: «FIAT del '30 marzo, del '40 aprile di quello stesso anno, «Erano quindi anni che i lavoratori della FIAT non affrontavano "dirtamente" il loro padrone, su loro specifici problemi, ma in un'ottica di lotta di classe, come negli scopi: della primavera del '68». Capire la ripresa vittoriosa delle lotte aziendali e la definitiva rottura della disciplina di fabbrica, allora, cercare di capire nelle sue forme peculiari la mitica e ormai lontana sconfitta alla FIAT. Si doveva evolvere il movimento operaio per non lasciarsi abbattere, nell'oggi, da vani giochi illusionistici: come accadeva invece, puntualmente, ai tanti spettatori della lotta di classe che si ostinavano a vedere nella ripresa sindacale un indistinto tumulto classista, un «vogliamo tutto contro tutti» rivelatosi inefficace per le sue contraddizioni letterarie, meno per giudicare il senso vero della riscoperta della autonomia di classe e della lotta da parte degli operai. Il luglio '68, come emerge dal libro, fu dunque il culmine di un processo di verifica critica e autocritica che avevano vissuto, per tre anni, i protagonisti del movimento operaio torinese, comunisti in primo luogo. Tredici anni da quando, nelle elezioni del 1955, il gruppo di Comunisti Interni del '55, la FIOM passò dal 63% al 38,7%, mentre la FIOM e l'Uilm balzarono rispettivamente al 40,5 e al 25,4 per cento.

La discriminazione. Dopo di allora, «firmare per la FIOM-Cgil negli anni che vanno dal '55 al '62 significa per gli operai la convinzione che la FIOM era un partito di mettersi in lista per il licenziamento». E le trenta splendide pagine centrali del libro descrivono appunto, con i tratti del realismo, la amara ironia di quegli anni, la raccolta delle firme per scrutatori o candidati FIOM. «Non si poteva invocare o attendere l'unità operaia, in quelle condizioni, una pura evasione». Si doveva resistere come organizzazione e resistere dentro la fabbrica, a stretto contatto con gli agenti di protezione e del paternalismo vallettiano, per arrivare a tutti, parlare con tutti, anche con quei compagni di lavoro che «erano della FIAT», anche con quei lavoratori che, come dice un documento FIOM del giugno '55, «avevano piegato la testa, ma non avevano ceduto». Era una ventata di inaudito terrorismo di carattere aperto, spettro del licenziamento, della fame, della disoccupazione e della disperazione.

Certo, le relazioni radio dei membri di Commissione Interna FIOM venivano accolte, ma gli agenti di protezione, i Milfori, da attenti silenzi che parevano dimostrare la possibilità e la necessità della resistenza, anche isolata, anche individuale, ma di quelle «firmate» correntemente ricatti sottili del premio anticipatorio, del compromesso e quelli brutali della dequalificazione professionale, improprio, del licenziamento direttamente motivato, dopo il '55, da ragioni politiche. E di coloro che avevano firmato, «avevano piegato la testa, ma non avevano ceduto», si doveva percorrere la via della emarginazione e della miseria, in fondo alla quale stava la crisi familiare e il dramma di quei compagni. Fu un licenziamento dalla Lingotto, fece tutta questa trafila. Molte assunzioni, il giorno prima, molti rincominciamenti, il giorno dopo. Lavoro una interrotto, a pulire il piazzale dai residui lasciati dagli animali. Al mattino gli misero in mano 500 lire. Venne alla Camera del Lavoro per dire che questa era veramente un'ingiustizia. Disse: «E' vero, bisogna continuare a non piegarsi, non bisogna arrendersi, nessuno, neanche alla famiglia, ma bisogna averne la forza». Mezz'ora dopo si suicidava buttandosi nel Po.

Ma dietro alla pratica vallettiana del dominio e del parlarlo e nelle pieghe dell'ideologia aziendale che la sostiene, traspare una vicenda complessa di rapporti di forza e di un quadro sociale, politico e culturale in movimento che non possono gettare più luce sui giorni neri. È un libro che non è una difficile ripresa che continua.

La terza parte del libro di Pugno e Garavini, di scrittura più letteraria, è un'analisi politica, è una interpretazione di questa vicenda secondo un criterio e un metodo volutamente unilaterali, parziali, la ricostruzione di «anni duri» e dei successivi sviluppi vincolata alla analisi dei mo-

di e delle forme specifiche con cui si attua alla FIAT, dinamicamente, la permanente ristrutturazione capitalistica. Il punto di vista operaio, il giudizio soggettivo sulla condizione operaia da parte di chi la vive direttamente, i temi dell'organizzazione del lavoro e della produzione, il ruolo della tecnologia e della scienza nel ciclo produttivo moderno (tempi, ritmi e carichi di lavoro, qualifiche e cottimo; poteri di accertamento oggettivo e di controllo soggettivo sull'intero arco produttivo); idee di cui si compiace oggi di fare un uso e un abuso davvero sferzanti, ma tuttavia ricondotte, nel capitolo su «organizzazione della fabbrica», a una critica di questa oggettività che si contrappone a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro. E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

«Davanti agli operai, di una enorme organizzazione produttiva, come la FIAT, vi è una formidabile potenza tecnologica in atto che si presenta come una forza, la quale non è solo più potente sul piano organizzativo, ma ha anche l'apparenza della oggettività. Questa oggettività viene contrapposta a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro». E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

«Davanti agli operai, di una enorme organizzazione produttiva, come la FIAT, vi è una formidabile potenza tecnologica in atto che si presenta come una forza, la quale non è solo più potente sul piano organizzativo, ma ha anche l'apparenza della oggettività. Questa oggettività viene contrapposta a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro». E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

«Davanti agli operai, di una enorme organizzazione produttiva, come la FIAT, vi è una formidabile potenza tecnologica in atto che si presenta come una forza, la quale non è solo più potente sul piano organizzativo, ma ha anche l'apparenza della oggettività. Questa oggettività viene contrapposta a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro». E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

«Davanti agli operai, di una enorme organizzazione produttiva, come la FIAT, vi è una formidabile potenza tecnologica in atto che si presenta come una forza, la quale non è solo più potente sul piano organizzativo, ma ha anche l'apparenza della oggettività. Questa oggettività viene contrapposta a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro». E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

lotta ritrovata. Nel febbraio del '55 è siglato alla FIAT un accordo che, sebbene ancora unitario nella forma, esprime tuttavia la crisi della unità d'azione e un sostanziale indebolimento contrattuale del movimento operaio. L'accordo verte sui tempi di lavoro, loro definizione e procedura di controllo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna. La normativa sull'orario di lavoro, invece, l'accordo sulla loro attuazione da parte del singolo lavoratore e dei membri di Commissione Interna.

«Davanti agli operai, di una enorme organizzazione produttiva, come la FIAT, vi è una formidabile potenza tecnologica in atto che si presenta come una forza, la quale non è solo più potente sul piano organizzativo, ma ha anche l'apparenza della oggettività. Questa oggettività viene contrapposta a ogni contestazione sulle condizioni di lavoro». E per dimostrare che proprio nel conflitto di potere in fabbrica, invece, l'azione di forza lavoro si realizzava, in ultima istanza, le condizioni di un rapporto di forza favorevole o contrario alla classe operaia, i Pugno e Garavini conducono un'analisi comparata degli accordi che sanzionano la sconfitta e di quelli che suggeriscono l'unità e la

I CLASSICI DELLA POESIA

Il «veggente» Baudelaire

«I fiori del male»: una necessaria rimediazione delle premesse che sono all'origine della lirica moderna

CHARLES BAUDELAIRE, «I fiori del male». Introd. di Giovanni Macchia. Present. di Ida Magli. Einaudi, pp. XXII-349, L. 1.500.

Una rilettura di Baudelaire, oggi, potrebbe sembrare quasi un'operazione di «lettura»; ma non lo è, questa, sicuramente. Semmai, si potrebbe pensare ad un'ennesima, forse mai soddisfatta, aspirazione di tradurre a Baudelaire un momento di «effettività, effettivamente vissuta contemporaneamente a Baudelaire». Solo così pensiamo che si può spiegare l'opacità di alcune traduzioni italiane. Ecco perché Raboni, allora, può ragionevolmente considerare questa «versione» più che una «nuova» lettura, «un ulteriore strato di accerchiamento (e dunque di frizione) dell'originale».

Con Baudelaire, la poesia francese esce dai confini nazionali; perché coagula le inquietudini dell'individuo moderno, dell'uomo «diviso», dell'uomo delle folle. Egli, che è il primo a parlare, ascolto alle pulsioni del fondo, prima ancora che diventasse oggetto di indagine psicanalitica. Baudelaire fu «veggente» naturalmente, prima che per convinzioni estetiche; così, «una «firma» correntemente ricatti sottili del premio anticipatorio, del compromesso e quelli brutali della dequalificazione professionale, improprio, del licenziamento direttamente motivato, dopo il '55, da ragioni politiche. E di coloro che avevano firmato, «avevano piegato la testa, ma non avevano ceduto», si doveva percorrere la via della emarginazione e della miseria, in fondo alla quale stava la crisi familiare e il dramma di quei compagni. Fu un licenziamento dalla Lingotto, fece tutta questa trafila. Molte assunzioni, il giorno prima, molti rincominciamenti, il giorno dopo. Lavoro una interrotto, a pulire il piazzale dai residui lasciati dagli animali. Al mattino gli misero in mano 500 lire. Venne alla Camera del Lavoro per dire che questa era veramente un'ingiustizia. Disse: «E' vero, bisogna continuare a non piegarsi, non bisogna arrendersi, nessuno, neanche alla famiglia, ma bisogna averne la forza». Mezz'ora dopo si suicidava buttandosi nel Po.

Ma dietro alla pratica vallettiana del dominio e del parlarlo e nelle pieghe dell'ideologia aziendale che la sostiene, traspare una vicenda complessa di rapporti di forza e di un quadro sociale, politico e culturale in movimento che non possono gettare più luce sui giorni neri. È un libro che non è una difficile ripresa che continua.

La terza parte del libro di Pugno e Garavini, di scrittura più letteraria, è un'analisi politica, è una interpretazione di questa vicenda secondo un criterio e un metodo volutamente unilaterali, parziali, la ricostruzione di «anni duri» e dei successivi sviluppi vincolata alla analisi dei mo-

Il primo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il secondo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il terzo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quarto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quinto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il sesto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il settimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ottavo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il nono volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il decimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il undicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il dodicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il tredicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quattordicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quindicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il sedicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciassettesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciottesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciannovesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventunesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiduesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il primo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il secondo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il terzo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quarto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quinto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il sesto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il settimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ottavo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il nono volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il decimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il undicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il dodicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il tredicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quattordicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quindicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il sedicesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciassettesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciottesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il diciannovesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventunesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiduesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventitreesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiquattresimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il venticinquesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il ventiseiesimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio.

Il primo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il secondo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il terzo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quarto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il quinto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il sesto volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il settimo volume: l'uomo alla conquista dello spazio. Il

CEDERA' IL GOVERNO AL NUOVO RICATTO?

PRESSIONI DELL'INDUSTRIA PER RINCARARE I CONCIMI

Montedison e ANIC presentano conti differenti sui costi di produzione — Stabile il mercato delle materie prime — Un aumento dei prezzi dei fertilizzanti colpirebbe seriamente l'agricoltura provocando seri riflessi sul costo della vita

Oltre alle tariffe telefoniche, ferroviarie ed elettriche, rincareranno a breve scadenza anche i fertilizzanti? Una richiesta in tal senso era stata avanzata in data 15 giugno dal Consiglio dei ministri — con una lettera di Cefis a Moro — minacciando la chiusura di una serie di stabilimenti qualora la richiesta di aumento dei prezzi non fosse stata prontamente accolta. E' del resto proprio in questi giorni la stessa Montedison sta riducendo drasticamente la produzione di fosfati, giustificandosi con un presunto eccessivo costo industriale. Ma vi è da rilevare che la ristrutturazione del colosso chimico era stata decisa da

Rivelato dall'inchiesta del giudice Viola

Un altro scandalo investe il «clan» del dc Verzotto

I rapporti fra EMS e Orinoco, società commissionaria e committente di un grosso complesso di opere — Storia di due contratti d'appalto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25

Dopo l'affare degli «interessi neri» lucinati dal direttore dell'Ente minerario siciliano presso le banche milanesi del gruppo Sindona, un altro scandalo manegiato di denaro pubblico fa tornare alla mente il clan del dc Verzotto, attualmente latitante a Beirut perché inseguito da due mandati di cattura.

Stavolta lo scandalo, rivelato a quanto sembra, nel corso dell'inchiesta milanese condotta dal giudice Viola sull'EMS (ma una indagine dell'Ars sull'argomento era stata richiesta tempo fa senza esiti tangibili dal gruppo comunista) riguarda i rapporti tra l'EMS e un gruppo chimico privato, la società Orinoco, con sede a Milano, che partecipa al 50% con l'Ente siciliano di alcuni, inattuati, insediamenti industriali nell'isola. Si è scoperto che per la realizzazione di opere di cui l'Orinoco risulta essere al tempo stesso commissionaria e committente, EMS e gruppo privato avrebbero siglato nei due ultimi anni contratti che prevedono prezzi differenti. Uno, registrato in Italia, prevede una spesa di 22 miliardi. Un altro, registrato in Francia, prevede una spesa di 13 miliardi.

La differenza di nove miliardi, che facevano parte della ingente dotazione finanziaria che l'Ente, sotto la gestione di Verzotto, ha macinato per anni, si è volatilizzata.

La vicenda EMS-Orinoco risale a sei anni addietro, al tempo della costituzione di tre società per la realizzazione di altrettanti stabilimenti industriali in Sicilia, per la produzione di soda, la Sofos, per i solfati e la Cros per il cromo nella zona industriale di Termini Imerese, al poligone di Palermo. L'operazione prevedeva una stralunata procedura, in base alla quale l'Orinoco — comparsa per la prima volta in appalto la totalità delle opere di costruzione, realizzazione ed insediamento degli impianti — avrebbe avuto commissionato in appalto la totalità delle opere di costruzione, realizzazione ed insediamento degli impianti. Le condizioni poste dal gruppo privato erano state accettate a tambur battente dall'EMS.

Le prime ombre sull'operazione si ebbero nel corso scorso, quando i lavori di edificazione degli stabilimenti di Termini, che procedevano intanto con lentezza invecchiando, vennero improvvisamente interrotti per decisione unilaterale dell'Orinoco. La società milanese, di cui era allora presidente il defunto ingegnere Luigi Mazzei, prevedeva una maggioranza

dei costi del 100% e l'ampiamente degli impianti programmati, benché le opere previste avessero già subito forti ritardi rispetto alle previsioni.

Il gruppo parlamentare comunista denunciò l'irregolarità degli accordi EMS-Orinoco, che permettevano al medesimo gruppo privato di essere al tempo stesso commissionario e committente delle stesse opere e di avvalersi di questa formidabile arma di pressione per ricattare il gruppo regionale al fine di ottenere profitti ancor più lucrosi. Venne richiesta una apposita indagine. L'inchiesta della commissione Industria del Senato si fermò però ai primi passi per il sopravvenire dello scandalo degli «interessi neri», che avrebbe portato, come è noto, di lì a poco alla dimissione del presidente dell'EMS dei suoi più stretti collaboratori.

L'affare Orinoco, viene riportato alla ribalta a quest'ora a seguito di nuove rivelazioni, perché l'operazione è ormai venuta al pettine nel consiglio di amministrazione dell'Ente. La vertenza in corso è stata oggetto di una relazione del gruppo sui costi degli impianti ha, infatti, provocato l'istituzione di un giuri composto da rappresentanti di Orinoco, della società milanese e del tribunale di Palermo. Nel corso dell'esame, da parte del consiglio di amministrazione dell'EMS, dell'Ente, alcuni consiglieri dell'Ente avrebbero informato dell'esistenza dei due contratti: una circostanza questa, che sarebbe stata accertata anche dai magistrati milanesi che si occupano dell'affare degli «interessi neri».

V. V.

L'Intersind rifiuta la trattativa sul «premio feriale»

L'Intersind ha rifiutato di aprire una trattativa sul contenuto e le modalità di un «premio feriale» erogato al personale della Finmeccanica. Una richiesta in questo senso è stata presentata dagli rappresentanti sindacali della FIB-CISL e FIDAC-CGIL che hanno iscritto e sezioni sindacali nell'azienda, facendo rilevare la necessità di moralizzare una situazione sotto diversi aspetti inaccettabili. L'Intersind ha risposto rifiutando la trattativa col pretesto che la Finmeccanica intenderebbe intrattenere rapporti con altri sindacati di categoria. E' fin troppo chiaro che la Finmeccanica non può sciegliersi la controparte ed il suo amministratore Alberto Boyer, che è anche presidente dell'Associazione sindacale delle imprese a partecipazione statale, dovrebbe saperlo. La Federazione Lavoratori Bancari ha organizzato per il 2 luglio un incontro dei rappresentanti sindacali nelle finanze per discutere la partecipazione alla vertenza generale promossa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL ed i problemi specifici del rapporto di lavoro.

Sia la Montedison che la ANIC sostengono ora che i prezzi dei concimi in Italia sarebbero molto più bassi che all'estero. Ma è sempre lo stesso gruppo di industriali che si batte per la riforma del Corpo e la libertà sindacale — hanno trovato puntuale conferma nel «sorteggio» effettuato l'altro sera dai reparti della polizia che potranno partecipare alle elezioni.

L'esempio di Roma è emblematico: di circa 15 mila uomini di stanza nella capitale, solo 5-600 potranno in pratica votare. Questi, infatti, i risultati del «sorteggio» (come è noto ogni categoria eleggerà propri rappresentanti): il rappresentante delle guardie di pubblica sicurezza sarà eletto alla Accademia di Polizia (quanti ve ne sono? Una quindicina?). Il 1° Rag-

Interrogazioni comuniste sulla non proliferazione nucleare e sulla CEE

I deputati comunisti hanno rivolto al ministro degli Esteri, in interrogazioni scritte, le prime interrogazioni al compagno Segre, tese a conoscere le valutazioni del governo italiano sulle conclusioni della conferenza di Ginevra gli Stati aderenti al Trattato di non proliferazione nucleare, e l'atteggiamento assunto dalla delegazione italiana.

Il ministro ha risposto che la Conferenza economica e sociale con la partecipazione, oltreché dei ministri competenti, di propri addetti nei dicasteri economici e finanziari e delle organizzazioni sindacali, come inizialmente sostenuto anche dai rappresentanti del governo italiano alla Conferenza tripartita del dicembre 1974.

RIMANE TESA LA SITUAZIONE NEL LIBANO

Nuove sparatorie a Beirut tra falangisti e feddayin

BEIRUT, 25. Mentre la situazione nella capitale libanese continua ad essere tesa, per rinnovati incidenti tra palestinesi e falangisti, dal confine libano-israeliano giunge notizia di uno scontro a fuoco fra i vigili israeliani e una pattuglia di guerriglieri. Lo scontro è avvenuto a nord di Zarit, villaggio israeliano a poca distanza dal confine, ed è stato confermato dalle autorità militari di Tel Aviv. Queste, come al solito, sostengono che la pattuglia è stata uccisa da un colpo di bazooka e di armi automatiche sparati dal territorio libanese, tentando così di negare l'esistenza di unità palestinesi all'interno del territorio israeliano e precludendo la giustificazione per eventuali ritorsioni contro il Libano. I soldati israeliani hanno risposto al fuoco, e un soldato è stato ucciso e un altro ferito. A Beirut, dopo una notte in cui si sono susseguiti tiri sporadici di armi automatiche, esplosioni e intense raffiche di mitragliatrici sono echeggiate di Aïn Rummaneh e di Bayra, già teatro del com-

battimenti di ieri notte, nei quali tre persone sono rimaste uccise e numerose altre ferite. Fra i tre morti di ieri, si annovererebbe anche un ufficiale palestinese della Commissione mista libano-palestinese per l'osservanza della tregua stipulata tra falangisti e palestinesi tre settimane fa. Alle sparatorie si sono accostate anche altre violenze dinamiche, che vengono attribuite ad elementi libanesi fiancheggiatori della guerriglia palestinese. In pieno centro della città è stato fatto saltare in aria il negozio di abbigliamento Boul' Mich, che già era stato preso di mira nel mese di aprile durante la prima fase degli scontri. L'esplosione è stata assai violenta, ma non ha provocato vittime.

A proposito degli scontri di Beirut, è da rilevare che in una intervista al settimanale Al-Sayidat, il presidente egiziano Sadat ha apertamente accusato il presidente libanese Gheddafi di «avere finanziato i disordini nel Libano». Lo scopo di Gheddafi — secondo Sadat — sarebbe di creare difficoltà alla «direzione moderata» dell'OLP, a tutto vantaggio delle organizzazioni del «fronte del rifiuto». A queste affermazioni sembra collegarsi quanto scrive oggi al Cairo il quotidiano Al-Ahram, il quale sostiene che Gheddafi avrebbe troncato l'unità del fronte OLP in quanto espressione dei gruppi «moderati» (ma largamente maggioritari) di Al-Fatah e della Saika. E' da rilevare che il presidente egiziano, nei scorsi il Fronte Popolare Democratico per la Liberazione della Palestina, diretto da Nayer Hawatmeh, aveva ribellato la propria adesione alla linea dell'OLP, smentendo di essere passato nelle file del «fronte del rifiuto».

Sirio Sebastianelli

DRAMMATICI SVILUPPI DELL'ANGOSCIOSO «AFFARE HILLS»

Aerei e navi da guerra inglesi pronti a intervenire in Uganda

Amin accusa il gen. Blair, messaggero della regina Elisabetta di avergli parlato con arroganza e in stato di ubriachezza e decide di fucilare lo scrittore il 4 luglio — Il retroscena: in cambio della vita del prigioniero, il presidente ugandese vuole armi, munizioni e danaro



BOSTON — L'ondata di caldo che si è abbattuta in questa zona degli Stati Uniti ha trasformato la fontana del parco in luogo preferito dai ragazzi

Con il sistema del sorteggio dei reparti ammessi al voto La maggioranza degli agenti di PS esclusa dall'elezione dei «Comitati»

Per eleggere i cosiddetti organi di «rappresentanza» a Roma potranno votare solo 5-600 uomini su 15 mila - Profondo malcontento nei reparti - Le denunce di Flamigni e Germano al Parlamento

Le nostre denunce sul carattere pseudo democratico e sostanzialmente paternalistico delle norme che regolano la nomina dei cosiddetti «Comitati di rappresentanza» della PS — organismi senza poteri effettivi varati in tutta fretta dal governo nel tentativo di svuotare il movimento che si batte per la riforma del Corpo e la libertà sindacale — hanno trovato puntuale conferma nel «sorteggio» effettuato l'altro sera dai reparti della polizia che potranno partecipare alle elezioni.

Il sottosegretario Zamberletti ha dichiarato alla Camera che fra i sorteggiati c'è anche un reparto della «Celere» esso dovrà però rappresentare tutti i reparti mobili e celeri dell'Italia centrale, e cioè: VI Reparto Mobile guardie di PS di Bologna (4 plotoni), VIII Reparto mobile di Firenze (3 plotoni) e Raggruppamento Celere di Roma

(18 plotoni). Si comprende perciò l'indignazione che un simile sistema ha suscitato fra il personale del corpo della PS. L'indignazione — lo ha rilevato ieri alla Commissione Interni della Camera il compagno Sergio Flamigni — trova origine anche nel modo con cui si dovrà procedere alla elezione di tali «Comitati di rappresentanza». Si tratta di norme che non garantiscono nemmeno la libertà di voto. Agli elettori — quelli più «fortunati» — che potranno cioè prendere parte alla scelta di propri rappresentanti — verranno consegnate una scheda e due buste, una firmata dal presidente del seggio e l'altra priva di qualsiasi indicazione. Scrivendo la nominata sulla scheda elettorale la chiuderà nella busta anonima, che dovrà infilare nell'altra busta, sulla quale «apporrà la propria firma».

«Per quale ragione — ha chiesto Flamigni — si è in posto di far firmare la busta contenente quella con la scheda? E' un sistema mai usato in qualsiasi tipo di elezione. Il firmare la busta con cui viene trasmesso il voto, può creare turbamento in molti dei votanti i quali sanno che la busta con la scheda elettorale centrale sono tutti di nomina ministeriale. E' quindi comprensibile e legittimo il malcontento esistente nel personale di PS che ha detto ancora Flamigni — ed è altrettanto comprensibile la decisione adottata da interi reparti di rifiutarsi di firmare le buste col voto». Questa protesta ha già sortito un primo effetto: soddisfatti, appuntati e guardie potranno esprimere il proprio voto senza la firma sulla busta. Lo scrutinio infatti — lo ha dichiarato il sottosegretario Zamberletti — si svolgerà presso lo stesso seggio elettorale del reparto sorteggiato.

Il compagno Flamigni ha posto anche un problema politico generale. Egli si è chiesto se la circolazione del ministro Gul, che contiene norme e modalità di elezione dei cosiddetti «Comitati di rappresentanza» della PS, è un «cavallo di Frisia» con cui si tenta di coprire la mancanza di una autentica rappresentanza sindacale.

Intervista a Le Monde

Tito: «L'evoluzione in Europa sarà verso il socialismo»

«Non penso che l'indipendenza della Jugoslavia sia minacciata» - Fiducia nella preservazione della sicurezza mondiale

PARIGI, 25. La politica jugoslava, il successo del PCI in Italia, le prospettive della pace sono oggi insieme ad altri problemi internazionali di massima importanza per il Presidente Tito ha concesso al giornale parigino Le Monde. Tre sono gli obiettivi della politica jugoslava, afferma Tito: lo sviluppo dell'autogestione socialista, il rafforzamento dell'unità dei vari nazionalismi sulla base della piena uguaglianza dei diritti, ed il rafforzamento della politica di non allineamento. «Non penso — ha aggiunto Tito — che l'indipendenza della Jugoslavia sia minacciata (..) anche se non prendo alla leggera certe ambizioni ed attività dirette contro la nostra indipendenza; ma mi tranquillizza la determinazione e la ferma volontà di tutti gli jugoslavi di difendere questa indipendenza se qualcuno tentasse di soffocarla». L'orientamento politico della Jugoslavia, paese non allineato, è quello di collaborare su un piede di parità con

tutti i paesi che lo desiderano, quali che siano i loro sistemi socio-politici. Alla domanda se l'avanzata dei comunisti in Italia — e la continuazione della rivoluzione portoghese — possono far presagire, più o meno a lungo termine, una vittoria del socialismo nell'Europa occidentale, Tito ha così risposto: «Non sono un profeta, ma penso che l'evoluzione seguita approssimativamente questo corso — naturalmente sotto forme diverse».

Il presidente jugoslavo, ricordando i suoi sessant'anni di esperienze politiche, si è detto ottimista sull'avvenire del mondo. «La situazione attuale non è soddisfacente, ma sono profondamente convinto che il passato ritorni, soprattutto quello che abbiamo conosciuto durante la seconda guerra mondiale. Credo che la sicurezza mondiale sarà preservata, e sono sicuro che non potrà più prodursi una guerra come quella del 1939-1945, perché significherebbe la fine dell'umanità».

Sergio Pardera

Inizia oggi a Bologna il convegno sull'imprenditoria democratica autogestita

Indetto dall'Associazione nazionale cooperative di produzione si tiene oggi a Palazzo del Congresso di Bologna il 2° convegno nazionale delle cooperative di produzione industriale su «Lo sviluppo dell'imprenditoria democratica autogestita per un nuovo corso di politica economica». Relatore generale Fabio Carpanelli.

Nuova sede della Cdl a Città di Castello

CITTA' DI CASTELLO, 25. Alla presenza di Sergio Pardo, segretario aggiunto della CGIL Piero Boni, del Sindaco Nocchi, dei dirigenti dei partiti politici democratici e dei dirigenti provinciali della CGIL, è stata inaugurata a Città di Castello la nuova sede della Camera del lavoro.

«Se non fosse stato per il compagno Germano, il gen. Blair, la sua missione, non sono certo, avrebbe avuto pieno successo il gen. Blair. Era ubriaco quando il presidente egiziano Sadat gli ha risposto alla regina. Egli tentò di dare ordini al presidente e al Consiglio di difesa. Questo dimostra che il generale è un altro che un imperatore».

«A causa della brutalità e degli infelici commenti del gen. Blair, i membri del Consiglio di difesa (dell'Uganda) hanno considerato il gen. Blair la sua missione, non sono certo, avrebbe avuto pieno successo il gen. Blair. Era ubriaco quando il presidente egiziano Sadat gli ha risposto alla regina. Egli tentò di dare ordini al presidente e al Consiglio di difesa. Questo dimostra che il generale è un altro che un imperatore».

Il Massimo di Palermo in crisi per le manovre della DC

Dalla nostra redazione PALERMO, 25

È in forse l'effettuazione della stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo...

La notizia delle dimissioni di Lanza Tomasi è venuta alla luce ufficialmente solo oggi...

Nominato nel 1971 coadiutore artistico, Lanza venne incaricato di organizzare la gestione per tre anni delle manovre...

Sovrintendente per un breve periodo venne nominato Antonio Liguori...

La polemica ha anche uno strascico « sindacale », con un comunicato a firma delle segreterie aziendali...

Gli spettacoli di « Danza '75 »

Il balletto della Scala padrone del campo a Venezia

Applausi, nonostante i limiti del complesso - Le responsabilità per l'episodio dei gorilla iraniani

Dal nostro inviato

VENEZIA, 25

Gran successo del corpo di ballo della Scala alla Fenice e gran pioggia in serata...

Oggi gli iraniani se ne sono andati, insulsi e spauriti, e la loro ultima apparizione...

Ma ancor meno ha giovato la posizione scandalosamente reticente assunta dalla direzione...

E veniamo ora alla cronaca « artistica » della giornata. Si comincia con un'opera...

Nel frattempo, però, il balletto scaligero è quel che è...

Balletto Saggio-spettacolo all'Aventino

Si è avuto l'altra sera il saggio di fine anno, esibito dalla Accademia nazionale di danza...

Ad apertura, un'azione coreografata dal titolo di un capovolgimento di Haydn...

«Il Borghese» costretto a ritrattare le accuse a Mario Gallo

Il processo per diffamazione intentato dall'ex presidente dell'Ente Gestione Cinema...

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Sebbene sia una preoccupante tendenza del romanzo metraggio, un film di quattrocento minuti ancora non l'avevamo visto...

La Settimana veronese diretta da Pietro Barzila, ci ha mostrato l'intero spettacolo nella giornata...

Perché partono i Nilsson col loro bambini e un altro è in arrivo...

Sono racconti che vogliono avere una loro precisa morale, una carica polemica espressa attraverso una molteplicità di simboli...

Finalmente lo sbarco; e qui Troelli, come Wagner e Char Hül, ci dà impressionisticamente le prime immagini del nuovo continente...

Il carattere di questa elaborazione dice « ruffian » e « melocico e consonante ». Ma a soli, più che saldamente tonale...

Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea, che si è protratta per tre mesi circa...

La settimana internazionale del cinema

Un'«Odissea» svedese sugli schermi di Verona

Proiettato integralmente (sei ore e mezzo) il dittico di Jan Troell sul viaggio di una famiglia contadina dello Småland che va alla ricerca della terra promessa nell'America dell'Ottocento

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Il processo per diffamazione intentato dall'ex presidente dell'Ente Gestione Cinema...

Sebbene sia una preoccupante tendenza del romanzo metraggio, un film di quattrocento minuti ancora non l'avevamo visto...

La Settimana veronese diretta da Pietro Barzila, ci ha mostrato l'intero spettacolo nella giornata...

Perché partono i Nilsson col loro bambini e un altro è in arrivo...

Sono racconti che vogliono avere una loro precisa morale, una carica polemica espressa attraverso una molteplicità di simboli...

Finalmente lo sbarco; e qui Troelli, come Wagner e Char Hül, ci dà impressionisticamente le prime immagini del nuovo continente...

Il carattere di questa elaborazione dice « ruffian » e « melocico e consonante ». Ma a soli, più che saldamente tonale...

Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea, che si è protratta per tre mesi circa...

Il grano e il loggio

Ugo Casiraghi

Quel che è certo è che Troelli si esprime, nel meglio e nel meno buono...

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Il processo per diffamazione intentato dall'ex presidente dell'Ente Gestione Cinema...

Sebbene sia una preoccupante tendenza del romanzo metraggio, un film di quattrocento minuti ancora non l'avevamo visto...

La Settimana veronese diretta da Pietro Barzila, ci ha mostrato l'intero spettacolo nella giornata...

Perché partono i Nilsson col loro bambini e un altro è in arrivo...

Sono racconti che vogliono avere una loro precisa morale, una carica polemica espressa attraverso una molteplicità di simboli...

Finalmente lo sbarco; e qui Troelli, come Wagner e Char Hül, ci dà impressionisticamente le prime immagini del nuovo continente...

Il carattere di questa elaborazione dice « ruffian » e « melocico e consonante ». Ma a soli, più che saldamente tonale...

Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea, che si è protratta per tre mesi circa...

Il grano e il loggio

Ugo Casiraghi

Quel che è certo è che Troelli si esprime, nel meglio e nel meno buono...

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Il processo per diffamazione intentato dall'ex presidente dell'Ente Gestione Cinema...

Sebbene sia una preoccupante tendenza del romanzo metraggio, un film di quattrocento minuti ancora non l'avevamo visto...

La Settimana veronese diretta da Pietro Barzila, ci ha mostrato l'intero spettacolo nella giornata...

Perché partono i Nilsson col loro bambini e un altro è in arrivo...

Sono racconti che vogliono avere una loro precisa morale, una carica polemica espressa attraverso una molteplicità di simboli...

Finalmente lo sbarco; e qui Troelli, come Wagner e Char Hül, ci dà impressionisticamente le prime immagini del nuovo continente...

Il carattere di questa elaborazione dice « ruffian » e « melocico e consonante ». Ma a soli, più che saldamente tonale...

Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea, che si è protratta per tre mesi circa...

RAI TV

controcanale

TEHERAN - La seconda puntata ha confermato e accresciuto l'interesse del programma «La guerra al lato della pace»...

Dal nostro inviato

VERONA, 25

Il processo per diffamazione intentato dall'ex presidente dell'Ente Gestione Cinema...

Sebbene sia una preoccupante tendenza del romanzo metraggio, un film di quattrocento minuti ancora non l'avevamo visto...

La Settimana veronese diretta da Pietro Barzila, ci ha mostrato l'intero spettacolo nella giornata...

Perché partono i Nilsson col loro bambini e un altro è in arrivo...

Sono racconti che vogliono avere una loro precisa morale, una carica polemica espressa attraverso una molteplicità di simboli...

Finalmente lo sbarco; e qui Troelli, come Wagner e Char Hül, ci dà impressionisticamente le prime immagini del nuovo continente...

Il carattere di questa elaborazione dice « ruffian » e « melocico e consonante ». Ma a soli, più che saldamente tonale...

Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea, che si è protratta per tre mesi circa...

programmi

TV nazionale

10,15 Programma cinematografico

12,30 Sapere

12,55 Nord chiama Sud

13,30 Telegiornale

14,00 Oggi al Parlamento

14,15 Celebrazioni per il 201. anniversario del Corpo della Guardia di Finanza

17,00 Telegiornale

17,15 L'isola delle cavallette

17,45 La TV dei ragazzi

18,45 Sapere

19,45 Cronache italiane

19,45 Oggi al Parlamento

20,00 Telegiornale

20,40 Tribuna sindacale

21,15 Ironside

22,05 Sport

22,45 Telegiornale

TV secondo

18,15 Protestantissimo

18,30 Sorgente di vita

19,30 In guardia, marina!

19,45 Telegiornale sport

20,00 Ore 20

20,30 Telegiornale

21,00 Quindici minuti prima di...

21,15 Spaccaquindici

22,30 Sport

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 3°

Ore 8,30: Maud in Maud; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Apertura di Berlioz; 11,30: Il disco in vetrina; 12,30: Musica leggera; 13,30: Mamma e papà; 14,30: Cinema; 15,30: Pagine aperte; 16,30: Katerina Ismailova; 17,30: Concerto; 18,30: Il giornale del Terzo - Sette arti.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30

Su Panorama c'è scritto che... Chi vuole le elezioni anticipate. Ritratto di un vincitore. Rubato il cervello. Organizziamo la diffusione speciale.

le prime. Alvin Curran al Beat 72. Musica. Tre serate con Alvin Curran - lunedì l'altro ieri e ieri - hanno di musica contemporanea...

programmi. TV nazionale. 10,15 Programma cinematografico. 12,30 Sapere. 12,55 Nord chiama Sud. 13,30 Telegiornale. 14,00 Oggi al Parlamento. 14,15 Celebrazioni per il 201. anniversario del Corpo della Guardia di Finanza. 17,00 Telegiornale. 17,15 L'isola delle cavallette. 17,45 La TV dei ragazzi. 18,45 Sapere. 19,45 Cronache italiane. 19,45 Oggi al Parlamento. 20,00 Telegiornale. 20,40 Tribuna sindacale. 21,15 Ironside. 22,05 Sport. 22,45 Telegiornale. TV secondo. 18,15 Protestantissimo. 18,30 Sorgente di vita. 19,30 In guardia, marina! 19,45 Telegiornale sport. 20,00 Ore 20. 20,30 Telegiornale. 21,00 Quindici minuti prima di... 21,15 Spaccaquindici. 22,30 Sport. Radio 1°. GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. Radio 3°. Ore 8,30: Maud in Maud; 8,45: Fogli d'album; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: Apertura di Berlioz; 11,30: Il disco in vetrina; 12,30: Musica leggera; 13,30: Mamma e papà; 14,30: Cinema; 15,30: Pagine aperte; 16,30: Katerina Ismailova; 17,30: Concerto; 18,30: Il giornale del Terzo - Sette arti. Radio 2°. GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Le proposte avanzate dal comitato regionale del PCI

Ad Arpino, un paese del Frusinate flagellato dall'emigrazione

Confronto sui problemi e patto Bocciati in 1ª media per l'applicazione dello Statuto 11 bambini su 24

Relazione del compagno Paolo Ciofi e conclusioni del compagno Carlo Galluzzi, della Direzione Garantire la sicurezza democratica e assicurare alla Regione un governo stabile ed efficiente L'analisi del voto — Esistono le condizioni per un nuovo grande balzo in avanti nel reclutamento

Per molti alunni il giudizio negativo significa l'abbandono della scuola — Episodi analoghi in altri piccoli centri della provincia — La lettera della madre di una scolara — Le preoccupanti dimensioni del fenomeno delle pluriclassi nelle elementari — Il provveditorato ha richiesto agli insegnanti un rapporto dettagliato

Vella giornata di martedì si è svolta la riunione del comitato regionale del partito che ha discusso sui risultati della consultazione del 15 giugno e sulle prospettive da essa aperte. La riunione è stata presieduta dal compagno Paolo Ciofi e stata conclusa dal compagno Carlo Galluzzi della direzione del partito. Nel dibattito sono intervenuti i compagni Grassucci, Mammucari, Salzano, Mazzoli, Berti, Massolo, D'Alessio e Proietti. Il comitato regionale ha approvato un documento, di cui pubblichiamo il testo.

Il voto del 15 e 16 giugno segna un momento importante nella vita democratica e popolare del nostro paese. I successi del PCI che diviene il primo partito a Roma capitale e nell'intera regione dove è comunista e supera il milione di voti. Ciò si verifica insieme a un generale spostamento a sinistra anche per l'avanzata del PSI mentre la DC registra un netto regresso non compensato dalle forti perdite del MSI e dalla sua scomparsa dal PCI. Questo eccezionale spostamento di rapporti di forza cancella l'alternativa centrista scemata il centro sinistra e modifica radicalmente i precedenti assetti ed equilibri politici ed apre il co-

Direzione aperta alle esigenze popolari

I comunisti facendosi interpreti di questa volontà popolare sono indispensabili per assicurare alla Regione una direzione efficiente e stabile democratica ed aperta alle esigenze popolari. Per questo il comitato regionale ha elaborato un programma per determinare le intese e le convergenze necessarie e possibili. Tale confronto il PCI in tende promuoverlo in modo aperto con i lavoratori e con i sindacati e le forze sociali con i Comuni e le circoscrizioni e con le associazioni giovanili e femminili con tutte le forze politiche senza preclusione alcuna che non sia quella dell'antifascismo e della lotta alla corruzione e al clientelismo. Questo metodo questo modo nuovo di fare politica che parte dai problemi della vita reale della collettività e non da ristretti interessi di partito è indispensabile adottarlo e nel Consiglio regionale sia per la formazione della giunta come per la programmazione delle attività dei comunisti si atterranno anche dove hanno conquistato la maggioranza assoluta o sono possibili una maggioranza di sinistra. La questione di fondo è quella di quella del corretto funzionamento del Consiglio regionale. L'atto prioritario cui la nuova assemblea è chiamata è quello di eleggere l'ufficio di presidenza e di comporre ancor prima della elezione della giunta i suoi organi. Non si tratta soltanto di una questione di tempi che debbono essere rigorosamente rispettati, ma di assicurare anzitutto un quadro istituzionale di certezza democratica entro il quale possa il confronto e il dialogo tra le forze politiche. La prima garanzia per la stabilità e l'efficienza del Consiglio

Moralizzazione della vita pubblica

Grande rilievo assumono in questo quadro i temi della moralizzazione della vita pubblica regionale per la gestione corretta degli uffici pubblici e del personale secondo criteri di responsabilizzazione di efficienza e di produttività stabilendo un rapporto completamente nuovo con i Comuni e le circoscrizioni fondato sulle esigenze e lo smellimento delle procedure e assicurando alle organizzazioni sociali e ai cittadini la possibilità di controllo sull'attività delle leggi e sulla spesa. Il piano regionale atto qualificante della programmazione deve costituire il quadro di riferimento per la riforma produttiva e la vita pubblica regionale per un nuovo tipo di sviluppo economico. Nel quadro dei tre grandi progetti che i comunisti hanno proposto per il rinnovamento del Lazio (quello economico quello per la tutela del territorio e quello per la cultura e il diritto allo studio) il primo è quello di assicurare immediatamente la vita pubblica e la scuola per l'agricoltura. Una iniziativa che subito potrebbe assumere l'ufficio di Presidenza della Regione è quella della convocazione di una conferenza sull'occupazione giovanile per garantire

Bottiglie incendiarie contro 2 librerie

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate ieri pomeriggio rispettivamente contro l'ingresso di una libreria a Roma e contro la libreria "Dardo" in via Ruggero Fauro. Gli ordigni hanno provocato in entrambi i casi focolai di incendio e sono stati subito domati.

In via dei Prati una delle due persone che hanno lanciato le bottiglie è stata bocciata immediatamente da una carta bianca. Il fatto è stato denunciato al commissario Riccardo Basso abitante a Via Clara e alla Guardia di finanza di via de Gochi 1st m.c.

Un anno ai coniugi che ospitarono Mander

Maurio Trentini e Maria Belmonti i coniugi che hanno ospitato nel loro appartamento Roberto Mander al termine del processo per il caso Mander sono stati condannati ad un anno di reclusione. Il giudice ha però concesso benefici di legge ed i due hanno quindi ottenuto la libertà condizionata. Il pubblico ministero aveva invece chiesto la condanna dei due imputati ad un anno di reclusione senza alcun beneficio.

Roberto Mander fu arrestato al Alba di mercoledì 18 giugno. La coppia dopo che erano in carcere per un anno e mezzo, ha ottenuto la libertà condizionata e la presenza del giovane

Depo il gruppo comunista anche il PSI ha formalizzato la richiesta

Il sindaco obbligato a convocare la riunione del consiglio comunale

L'esecutivo provinciale socialista per l'apertura di un confronto tra le forze democratiche e popolari - Chieste inoltre le dimissioni della giunta monocolore

La riunione del Consiglio comunale non può più essere evitata dal monocolore di dopo la richiesta presentata avanzata nei giorni scorsi dal PCI leri anche il gruppo socialista si è fatto sentire chiedendo formalmente al sindaco la convocazione immediata della assemblea. Un passo ufficiale è stato leri fatto dal compagno del PSI Di Segni. Sono così più di un terzo i consiglieri che hanno chiesto la riunione e la convocazione della seduta del Consiglio si impone a norma di regolamento. Il sindaco ha fatto sapere che la convocazione è stata fatta il 4 luglio. Le pressioni del gruppo comunista e la iniziativa socialista permetteranno quindi un primo chiarimento della situazione politica cittadina. Come si ricorderà nei giorni scorsi il PCI aveva sollecitato la riapertura della attività consultiva e amministrativa per discutere il bilancio del '75 e affrontare i problemi più urgenti della casa gli asili nido i trasporti i servizi sociali. Leri l'esecutivo provinciale socialista al termine di una riunione si è ufficialmente espresso per l'immediata convocazione del Consiglio comunale e le dimissioni della giunta monocolore e l'apertura di un confronto per cercare con un'intesa tra le forze democratiche e popolari una soluzione per l'amministrazione cittadina adeguata alle esigenze della città e alla richiesta di un profondo cambiamento emerso dai risultati elettorali. Con le loro posizioni i socialisti hanno fatto sapere in che direzione si muoverà la loro iniziativa nei giorni a venire. E la DC? Per il momento lo "scudo crociato" insiste nella tattica del silenzio allungando i tempi del giudizio complessivo sulle prospettive aperte dal voto tentando di far saltare i tempi del confronto. Ma è proprio questa reazione che aggrava le cose non risponde all'urgenza

La sciagura a Torpignattara ha seguito di poco un altro incidente con due vittime

GRU SI ROVESCIA DA UN CAMION E SCHIACCIA DUE VETTURE: TRE MORTI E CINQUE FERITI

Il carrello elevatore ha urtato contro il bordo di un ponte della ferrovia mentre l'autocarro che lo trasportava vi passava sotto - Il mezzo meccanico pesante alcune tonnellate si è schiantato su una «850» e su un pullmino fermi al semaforo - Due coniugi morti in uno scontro sull'Aurelia

Tragico bilancio di due incidenti avvenuti ieri sulle strade della città. Tre persone sono morte e altre cinque sono rimaste ferite in una sciagura in via della Fura. In un altro incidente un uomo e una donna hanno perso la vita sulla via Aurelia.



Le decisioni adottate dalla giunta capitolina

Asili nido solo in settembre ma le iscrizioni sono aperte

Le domande entro il 30 luglio - Varianti al piano regolatore per Casal Bertone e Primavalle - Stanziamenti per il metrò

La direzione PRI sospende De Cataldo e un altro esponente della sinistra

I due esponenti della sinistra repubblicana Franco De Cataldo ed Enzo Mazzotti sono stati sospesi dall'attività di partito per sessanta giorni. Lo ha stabilito la direzione nazionale del PRI che ha approvato in un comunicato la decisione dei membri dell'esecutivo della Federazione laziale di definire il problema. I due sono stati sospesi per un mese e mezzo. De Cataldo è stato sospeso per un mese e mezzo. Mazzotti è stato sospeso per un mese e mezzo.

I 28 asili nido a cui dei progetti da un anno e non ancora utilizzati potranno entrare in funzione entro il prossimo settembre. Lo ha comunicato l'assessore Casoria alla giunta comunale e rendendo noto che la città di Roma potrà presentare le domande di licenziazione presso le rispettive circoscrizioni entro il 30 luglio. Per l'apertura di prima era stata fissata la data di maggio o giugno di luglio. Ora quella di settembre. La prescrizione popolare ed in particolare del no al partito ha comunque permesso il blocco di un progetto. L'ente di Casoria ha però provveduto a tre dei sei asili nido che erano stati approvati nel 1972. Il sindaco ha però provveduto a tre dei sei asili nido che erano stati approvati nel 1972.

E' stata anche deliberata l'assunzione di un primo milione di lire e 200 milioni per le opere di attrezzaggio della zona A di metrò Ostiense del Curato. Pavia de R. è stato approvato un esposto a titolo di maggioranza degli assenti. Sono stati anche estesi a pensionati capitolini benefici economici previsti per personale in attività di servizio dal provveditorato di Caserta. Sono stati approvati i capitoli di spesa per un milione e 120 mila come una tantum.

Saverio Basiricò non uccide la moglie

Absolto con formula piena dopo aver scontato tre anni di carcere

E' stato assolto per non aver commesso il fatto dopo tre anni di carcere Saverio Basiricò rinviato a giudizio con l'accusa di aver ucciso moglie Angela Falcone. I giudici della prima Corte di Cassazione hanno emesso un verdetto di assoluzione. Il delitto avvenne il 10 luglio 1972. I figli della vittima trovarono l'appartamento di via Roberto Saverio Basiricò come fatiscente. Il padre di Saverio Basiricò era un fabbro di via Saverio Basiricò. Il padre di Saverio Basiricò era un fabbro di via Saverio Basiricò. Il padre di Saverio Basiricò era un fabbro di via Saverio Basiricò.

VENERDI' 27 GIUGNO ALLE ORE 9,30 KARINA VIA NAZIONALE, 54a/55 - TEL. 47.64.85 CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO INIZIA LA PRIMA ANNUALE OFFERTA VACANZE-ESTATE DI TUTTI GLI ARTICOLI A PREZZI SBALORDITIVI SCONTI FINO AL 70%

«E' ripetuto mille volte da me stesso e ad Arpino non si è saputo tenere un conto — e' diventato delle condizioni ambientali economiche e sociali. Tut — quasi — respinti neanche a dirlo — sono gli studenti di emigrati o di occupati vivo in famiglia dove spesso ogni famiglia ha un figlio che studia. Ma se non hanno imparato a se non hanno imparato l'abbigliamento — e su questo ci sarebbe da discutere — il «colpa» non è certo dei bambini. Una scuola che bocca

chiesto un rapporto preciso e dettagliato a spiegazione del fenomeno bocciature. Gli insegnanti delle medie inferiori hanno giustificato il loro giudizio sostenendo che la quasi totalità della classe incontra difficoltà ad apprendere e a seguire le lezioni. Ma se non hanno imparato a se non hanno imparato l'abbigliamento — e su questo ci sarebbe da discutere — il «colpa» non è certo dei bambini. Una scuola che bocca

E' morto il compagno Carlo Usai

E' morto il compagno Carlo Usai della segreteria nazionale della Federazione postale e CGIL. Il compagno Usai era stato ucciso da un attentato a Roma il 15 giugno 1975. Lui era un segretario di zona e aveva 35 anni.

Dopo due giorni di sedute

Confermate dalla Commissione del Senato le trame omicide della CIA

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

CEE: faticoso compromesso per la politica mediterranea

Furono cinque i complotti USA per uccidere Castro

Deposizione segreta di John Roselli, amico del gangster Giancana, sui rapporti tra malavita, Casa Bianca e servizi segreti - Particolari riservati della testimonianza rivelati dal giornalista Jack Anderson - Nuove denunce di discriminazioni politiche contro cittadini con «opinioni politiche di sinistra»

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO 25 Rispettando una coreografia ormai abituale è stato così attorno alla mezzanotte di ieri che i nove ministri dell'agricoltura della CEE hanno raggiunto il compromesso sulla politica mediterranea dopo una seduta faticosa durata giorni ed i cui termini sono stati discussi in una lunga sessione di accesi dibattiti sulargomento.

La conclusione della lunga trattativa era ormai imminente per ragioni politiche ad essa era infatti subordinata la definizione del secondo compromesso con i tre paesi dell'Africa settentrionale (Algeria, Tunisia e Marocco) i cui prodotti sono non concorrenti con quelli della nostra agricoltura mediterranea, mentre l'accordo firmato con Israele, che entrerà in vigore il primo luglio avrebbe potuto diventare esecutivo nelle sue clausole sul commercio dei prodotti agricoli se dopo il compromesso stabilisse le garanzie per la difesa dei prodotti similari della Comunità.

Del resto il problema di una tutela dell'agricoltura mediterranea non esiste solo all'interno dell'Europa verde.

Due soli esempi lo dimostrano. Grazie alla regola del "preferenza comunitaria" l'Italia è costretta a comprare carne bovina all'interno della CEE a prezzo doppio di quella proveniente dalla Jugoslavia o da altri paesi dell'Est europeo. I sussidi internazionali forniti poiché le frontiere della Comunità sono state da un anno chiuse alle importazioni dai paesi terzi per smaltire la sovrapproduzione di grano in Francia in Belgio e nei Paesi Bassi. Al contrario è ben difficile trovare arance o limoni italiani ad esempio a Bruxelles o a Capri della Comunità e così nelle altre capitali europee per gli agrumi per la frutta e la verdura. Infatti la "preferenza comunitaria" non ha mai fatto diventare un paese del nord d'Europa più libero di comprare questi prodotti dove i prezzi sono più convenienti.

Il compromesso raggiunto ieri notte, e oggi in parte le richieste italiane per quanto riguarda gli agrumi e le conserve di pomodoro e di frutta, pur senza arrivare a un prezzo di mercato, ha però dotato una vera e propria preferenza comunitaria e invece assai deludente per quanto riguarda le importazioni di arance e limoni, i quali nel governo italiano chiedono solide garanzie di rispetto di un prezzo di riferimento tramite il conferimento e lo stoccaggio dei vini del Mare Adriatico.

Ed ecco i punti principali del compromesso.

AGRUMI - L'Italia è stata autorizzata a mantenere fino alla fine del 1977 le misure nazionali di restrizione alle importazioni di succchi di arance e limoni per arance e mandarini freschi è stato aumentato dell'11% il cosiddetto "premio di penetrazione" (concesso alle esportazioni italiane verso i paesi della CEE) per i limoni, che finora non ne godevano e stato istituito un "premio di penetrazione" di 35 lire al chilo. L'ammontare di tali premi dovrà essere aggiornato negli anni. Per la trasformazione delle arance in succo viene stabilito un premio (a carico del FEOPA) di 20 lire al chilo. Dovrebbe essere stabilito un sistema di importazioni da parte dei produttori valide solo 75 giorni. Inoltre sempre per i concentrati di pomodoro si è stabilito che i quantitativi da importare dal paese extra comunitari venissero decisi sulla base della differenza fra il consumo e la produzione all'interno della Comunità. Vale a dire che se il consumo è superiore alla produzione allora si può stabilire le quantità da importare.

VINO - Il rispetto del prezzo di riferimento fissato in 138 lire al litro, grazie a garanzia (cioè che i vini agrumi) tunisini non entrino in Italia) è stato mantenuto in vigore. A nostro viene affidato il compito di controllare la situazione di questi vini di vino uguali a quelli in commercio in Italia, ma con un "prezzo di riferimento" verificato "perturbazioni" di mercato di un sistema più preciso di controllo da parte in collaborazione con le commissioni CEE del prodotto. Il prezzo di riferimento è sempre come garanzia rispetto di prezzo.

Vera Vegetali

WASHINGTON 25 John Roselli un gangster amico dell'assassinato Sam Giancana ha deposto ieri di fronte alla commissione del Senato degli USA sui complotti per uccidere Fidel Castro. La deposizione è segreta ma il giornalista Jack Anderson ne ha diffusa una versione.

Secondo il giornalista Roselli era al corrente di cinque tentativi di assassinare il primo ministro cubano. Egli sostiene che Roselli gli ha detto che erano circoli cattolici secondo cui Castro era gravemente ammalato in seguito ad un tentativo di avvelenarlo ma che Roselli non ha parlato se mai di un tentativo di avvelenarlo o a un virus.

In un programma televisivo am ricano Anderson ha detto che Roselli gli ha fornito particolari dopo la deposizione durata tre ore di fronte alla commissione del Senato per i servizi segreti.

La commissione oggi ha in programma una riunione durante la quale sarà ascoltato l'ex funzionario della CIA William Harvey di cui Roselli ha parlato nel colloquio con Anderson.

John Roselli ha fatto secondo quanto ha comunicato il presidente della commissione senatoria di inchiesta sulla CIA Frank Church, i nomi dei funzionari del governo con cui ha avuto rapporti a proposito di complotti per l'uccisione di Fidel Castro. La commissione intendeva interrogare anche Sam Giancana, ritenuto uno dei boss della malavita organizzata degli Stati Uniti ma la settimana scorsa è stato ucciso nella cucina della sua abitazione di Chicago.

John Roselli ha prestato testimonianza ai senatori in seduta pubblica. Rigorose erano le misure di protezione Frank Church ha poi detto ai cronisti che Roselli ha fornito informazioni molto preziose e che sono state fatte circa le trame della CIA, che sarebbero cominciate nel 60 ultimo anno e che Roselli è stato un repubblicano di Dwight Eisenhower. Roselli ha detto Church, non ha contraddetto le notizie che sono state pubblicate e che una parte di esse sono state pubblicate nella settimana scorsa.

Secondo una di queste notizie si era pensato di eliminare il premier cubano invitandolo a un ricevimento ma il piano era stato abbandonato perché era la possibilità che i sigari fossero fumati da altri.

Roselli ha aggiunto il senatore ha detto che ha detto ai suoi "contatti" nelle sfere governative dalle parole di Church non è apparso chiaro se il testimone avesse citato solo i nomi dei funzionari della CIA o altri. La commissione sta cercando di stabilire se funzionari della Casa Bianca ministri o ex-presidenti degli USA (il presidente tocca la supervisione delle attività della CIA) abbiano approvato tramite l'eliminazione di personalità politiche estere.

Secondo fonte informata i "contatti" di Roselli erano di "livello operativo" presuntibilmente e la deposizione del teste si è concentrata sul piano di assassinio di Castro al quale egli ha partecipato Frank Church ha detto che Roselli non ha fatto nomi di altri personaggi ma ha detto che il conflitto del Partito Liberale con il governo è durato colpe alla loro organizzazione di categoria (che è CGT al cento per cento) da molti mesi avrà luogo a Parigi un incontro del tipo "contro le aggressioni antipopolare contro la repressione operaie contro la repressione degli scioperi e per la libertà" manifestazione organizzata dalla CGT confederazione dei lavoratori del partito di lavoro) dalla CPDT (confederazione francese democratica dei lavoratori) e della FEN (federazione nazionale degli insegnanti) con il proposito di un documento orientato a favore del partito di lavoro.

Per le organizzazioni che hanno lanciato un appello comune in occasione di questa manifestazione il problema del Partito Liberale non è che uno degli aspetti di una situazione generale caratterizzata da tentativi violente di repressione contro la libertà di espressione e di stampa sindacali in particolare.

I temi della libertà sindacale calpestate dei metodi e pressioni per imporre le leggi da parte del padronato sono stati uno dei centri del dibattito di ieri. Il partito di lavoro in CGT che prevede i suoi voti al Palazzo delle Esposizioni del Bourget e che si concluderà domani con l'approvazione di un documento orientato a favore del partito di lavoro e di cui sono stati i relatori Ford si è anche occupato della crisi petrolifera e ha affermato che "qualsiasi aumento del prezzo del petrolio deciso dai paesi dell'OPEC sarebbe disastroso e completamente inaccettabile".

Ford ha spiegato quest'ultima esplicitazione con queste parole: "Il prezzo del petrolio è un problema che tutti gli Stati Uniti dovrebbero trovare una risposta al loro problemi diversi dal petrolio dell'OPEC".

stizia ha intanto pubblicato i dati relativi a sei anni di sorveglianza elettronica dal 1969 al 1974 Edward Levi, Procuratore generale degli Stati Uniti ha consegnato i dati al senatore Edward Kennedy che li ha divulgati. Le cifre del 1974 sono le più elevate con 190 intercettazioni telefoniche di 188 soggetti e 42 installazioni microfoniche a proposito di 32 soggetti. A volte è stato spiegato in una più di una installazione per un unico soggetto. La lettera di Levi a Kennedy non ha nomi.

Da documenti appena pubblicati risulta che l'FBI (la polizia federale) cercò di far sapere ai giudici di New York i nomi di studenti pacifisti e di attivisti della guerra in Vietnam degli anni sessanta.

Queste attività si inquadrano in una operazione di infiltrazione dell'FBI contro il movimento per i diritti civili. Secondo l'FBI l'operazione siglata «Coltelpo», cominciò il 9 maggio 1968 e si concluse il 28 aprile 1971.

Le 24 pagine di documenti sono l'ultima informata di fascicoli sulla «Coltelpo» ottenuti e resi pubblici dal Partito operaio socialista nel quadro della sua azione giudiziaria contro l'FBI. L'ente ha consegnato i documenti in seguito a una ordinanza giudiziaria.

Solo la pubblicazione completa di tutti gli archivi segreti ci permetterà di sapere quante altre persone l'FBI fece privare del lavoro e perseguitò in altri modi per le loro idee politiche. È stato detto che il segretario nazionale Syd Stapleton segretario nazionale del Fondo per la difesa dei diritti politici.



CHICAGO — John Roselli (in una foto del 1950), uno dei gangster di cui si servi la CIA per vari complotti, tra cui quello per la tentata uccisione di Fidel Castro. Un altro gangster, Sam Giancana di 65 anni, anch'egli legato alla CIA per lo stesso tipo di «lavoro» è stato ucciso nei giorni scorsi in circostanze misteriose

D.C.

uno «scambio di vedute» sul lavoro della Commissione Partecipazioni statali». Nella tarda serata gli amici dell'on. Bisaglia confermano tutto precisando che il ministro non ha posto problema di dimissioni a suo riguardo e di quello ma ha sotto linea l'esigenza di promuovere un chiarimento con un dibattito esauriente sui problemi economici del partito. Resti il fatto che le voci di un possibile scambio di Bisaglia della quale è difficile intuire quali siano con esattezza gli scopi si erano diffuse in un modo del tutto casuale dai dispetti dimarat dalle agenzie di stampa ed erano state corrette con i riferimenti e precisazioni sulle dimissioni di Bisaglia e si è saputo avrebbe anche sollecitato a breve scadenza una riunione del gruppo di lavoro che tiene nella DC la maggioranza relativa. Questa riunione potrebbe essere convocata - rientrato a Roma Rumor da Bruxelles - per la giornata di domani.

Il caso Bisaglia comunque lo si voglia liquidare da in ogni modo il senso di quale sia il punto di equilibrio che si è giunti a una situazione interna della minaccia di dimissioni fatta balenare dal ministro delle Partecipazioni statali del resto assomiglia a quella di cui si è già parlato a proposito del sen. Marcora ministro dell'Agricoltura che sabato prossimo presiede l'assemblea nazionale dell'Ente Cassa di Roma. Prevede sabato si riunirà anche «Forze nuove».

«Il massimo conto le scelte democratiche far i tagli e le riduzioni dei proventi. Abbiamo delle pre-risparmiati specifiche che riguardano in primo luogo gli investimenti e i prodotti». Il presidente di organizzazione degli industriali è stato il presidente della DC che quanto al passato il cambiamento della società industriale non si poteva rispondere con un modo di governo e con una politica di sviluppo. La prima di essere cattivo e cioè clientelare, era vecchio si è cioè data una cattiva risposta alle esigenze richieste dal fronte di maturità rapida di sviluppo della società.

Sul grado di questo tipo di reazioni al voto del 15 giugno ho avuto distinguersi con alcune dichiarazioni. Lo stesso ad un convegno di pagandisti il ministro dell'Industria on Donat Cattin che ha rilanciato all'Espresso «come dice il voto con il quale si vorrebbe dimostrare l'attuale situazione della DC e i grandi industriali hanno già iniziato la fuga». Il ministro di abbonda a affermazioni del tutto prive di coerenza e di senso che «l'economia di mercato abbia ancora un suo futuro in questo Paese».

«L'azienda che gli imprenditori non credono che resterà in piedi», dice il ministro comunista «speciale» e concludendo lap'arame: «Nemmeno io lo penso i comunisti sono e restano leninisti».

Occorre ricordare a questo esponente della sinistra che proprio perché la situazione economica è seria - ben più seria di quello che hanno voluto fare credere certi ministri - non vi sarebbe affatto bisogno che si aggiungessero alle mosse e responsabilità difensive di alcuni esponenti DC anche affermazioni infamanti e incoerenti come quelle di Donat Cattin. Ha peccato nel consueto slancio anticomunista.

ALTRI PROVVEDIMENTI - Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha inoltre approvato su proposta del ministro dell'Agricoltura Donat Cattin un disegno di legge concernente l'autorizzazione alla società di mutuo soccorso (che abbiamo ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica) di stipulare contratti per i soci contrati per l'assicurazione di responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti. Il disegno di legge è stato approvato in seguito a una proposta del ministro degli Esteri Rumor con cui si aggiornano le norme per la concessione di licenze di studio di parte del ministero degli Esteri e un disegno di legge per la ratifica e l'esecuzione della convenzione relativa alla situazione del vertice europeo per i problemi meteorologici che è medio termine.

DC MILANESE

Tra le prese di posizione delle organizzazioni provinciali e significative della DC milanese, l'analisi di alcuni esponenti DC elettorali il segretario Gianfranco Frigerio ha affermato che il 15 giugno se si trasformano negli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacciamento a destra della DC». Si chiede perciò una presa di coscienza della DC che si traduca in «una linea di azione e di missioni della dirigenza del partito di fronte al Consiglio nazionale la convocazione di un Congresso, la ricerca di trasformazioni degli ultimi anni - ha soggiunto - si sono «coagulate in un profondo spostamento a sinistra dell'elettorato caratteristico da una netta e ineliminabile polarizzazione sul PCI e da uno schiacci

Entusiasmo popolare intorno al Frelimo che ha guidato vittoriosamente la lunga guerra di liberazione

Un articolo del «Nhandan» sulle elezioni

In una dichiarazione ufficiale

Il Mozambico è da ieri repubblica Samora Machel insediato presidente

La bandiera del nuovo Stato africano è salita sul pennone al posto di quella portoghese, fra gli applausi e la commozione di settantamila persone - Promulgata la costituzione - Il Mozambico è « impegnato a costruire una società libera dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo » - La gravità della situazione economica sottolineata nel messaggio del capo dello Stato

In corso la 29ª sessione

Si rafforza l'integrazione dei paesi del Comecon

BUDAPEST, 25. Sono ripresi stamane i lavori della ventovesima sessione del Consiglio del Comecon (la Comunità economica dei paesi socialisti) in corso da ieri a Budapest. Nel pomeriggio di ieri, i partecipanti hanno ascoltato il rapporto del comitato esecutivo, letto dal presidente del comitato stesso, l'ungherese Gyula Szeker, e gli interventi del vice-primo ministro della RDT, Gerhard Schurer, del vice-primo ministro sovietico Baibakov, del ministro sovietico della energia Piotr Neporozhni, e dei capi delegazioni Kossighin (URSS), Horst Sindermann (RDT), Jaroszewicz (Polonia), Carlos Rafael Rodriguez (Cuba), Zhambin Batmoh (Mongolia).

Kossighin ha detto fra l'altro: « Secondo la nostra opinione, tutte le condizioni sono state create affinché nel quinquennio 1976-80 i paesi del Comecon possano utilizzare in modo ancor più incisivo le possibilità offerte dalla integrazione delle nostre economie. Noi vediamo che l'aumento effettivo e pianificato della produzione diviene un fattore sempre più basilare nelle relazioni economiche dei paesi socialisti. Nelle attuali condizioni, nelle quali anche i più grandi paesi capitalisti non sono capaci di superare le difficoltà e le contraddizioni, si rende evidente la crisi economica. I paesi del Comecon hanno già, nelle grandi linee, risolto i problemi di un importante settore, quello dell'approvvigionamento energetico e della politica ad esso connessa per i prossimi cinque anni ».

Il comitato centrale del PCUS ed il governo dell'URSS — ha soggiunto — danno molta importanza al lavoro comune che nel Comecon viene svolto con l'obiettivo dell'integrazione delle nostre economie. Noi vediamo che l'aumento effettivo e pianificato della produzione diviene un fattore sempre più basilare nelle relazioni economiche dei paesi socialisti. Nelle attuali condizioni, nelle quali anche i più grandi paesi capitalisti non sono capaci di superare le difficoltà e le contraddizioni, si rende evidente la crisi economica. I paesi del Comecon hanno già, nelle grandi linee, risolto i problemi di un importante settore, quello dell'approvvigionamento energetico e della politica ad esso connessa per i prossimi cinque anni ».

Passando a parlare degli obiettivi del prossimo quinquennio, Kossighin ha detto che caratteristica di questo periodo di attività del Comecon è la creazione del piano comune concordato su base multilaterale per lo sviluppo dell'integrazione, di gruppi comuni di produzione industriale, di specializzazioni di produzione. « Caratteristiche queste — ha affermato — che si riflettono anche nel piano quinquennale dell'URSS. In questa sessione della nostra organizzazione economica discutiamo il piano comune energetico. Questo è studiato e realizzato con una nuova concezione, il cui punto fondamentale è la creazione di un sistema energetico integrato dei paesi europei del Comecon ».

Nella sua conclusione, Kossighin ha riaffermato il ruolo insostituibile della collaborazione e dell'integrazione economica « soprattutto nella situazione creata oggi nell'economia capitalista mondiale, travagliata dalla crisi energetica e finanziaria, e dai fenomeni negativi congiunturali ed inflazionistici ».

« I nostri paesi — ha concluso — posseggono forti mezzi per sfidare le nostre economie da questi pericoli: essi sono la pianificazione economica, la possibilità di coordinare la propria attività ed il proprio atteggiamento verso i paesi capitalisti, la sempre più stretta collaborazione, una sempre maggiore integrazione delle proprie economie nel quadro generale del sistema economico socialista ».

Il comandante Guerreira ricevuto da De Martino e Andreotti

Il comandante Martin Guerreira, membro del Consiglio della rivoluzione portoghese, accompagnato dall'ambasciatore del Portogallo, è stato ricevuto dal segretario del PSI Francesco De Martino. L'incontro — riferisce un comunicato — si è svolto in un clima di cordialità. Il comandante Guerreira ha illustrato le decisioni del Consiglio rivoluzionario di andare avanti nel processo di costruzione socialista nel pieno rispetto dei principi di libertà e pluralismo. De Martino ha espresso il proprio compiacimento per queste decisioni e ha richiesto al ministro degli Affari Esteri il ministro del Bilancio Andreotti ha ricevuto ieri il comandante Guerreira. Il colloquio ha avuto per particolare oggetto i rapporti del Portogallo con la CEE.

Dal nostro inviato

LOURENCO, 25. A mezzanotte in punto la bandiera portoghese è scesa lentamente dall'alto pennone dello stadio di Machava fra un uragano di applausi di grida di evviva e di canti della marina e dell'esercito, concluso l'annunzio bandiera, lasciano a passo di parata lo stadio, Armando Chipande, il leggendario capo partigiano attuale comandante delle forze armate, Issa il nuovo vicesegretario del Mozambico indipendente. I cannoni sparano ventuno colpi fra il clamore assordante degli applausi dei settantamila cittadini che nonostante la pioggia fittissima e incessante affollano lo stadio.

Sul palco, dove poco prima della mezzanotte il Presidente del consiglio Chissano ha intonato un popolare canto partigiano, « Siamo tutti, tutti figli del Mozambico », ripreso in coro dalla folla, i massimi dirigenti del FRELIMO e la delegazione ufficiale portoghese guidata da Vasco Gonçalves, con Melo Antunes, il compagno Cunhal, Mario Soares ed altri esponenti del governo, ascoltano sull'attenti il nuovo inno nazionale. È un momento di intensa commozione per tutti, una data storica per l'Africa e per l'intero movimento democratico internazionale.

L'abbraccio fra Samora Machel e Vasco Gonçalves seguita tra gli applausi della folla entusiasta questo patto di libertà fra due popoli schierati entrambi sullo stesso fronte.

« Popolo mozambicano, operai, contadini, combattenti, in vostro nome da ore zero di oggi 25 giugno del 1975, il Comitato centrale del FRELIMO proclama solennemente la indipendenza totale e completa del Mozambico e la sua costituzione in Repubblica popolare ». Con queste parole di Samora Machel comincia il futuro per gli otto milioni di mozambicani per la prima volta uniti in nazione.

Le manifestazioni di ieri e di oggi sono la prova che nell'affrontare le pur difficili prove del suo futuro il popolo mozambicano può contare sulla solidarietà delle forze progressiste di tutto il mondo. Ne è testimonianza anche la presenza delle delegazioni straniere, numerosissime e qualificate. Dall'Africa sono presenti decine di Stati, quasi tutti, ad eccezione naturalmente di quelli razzisti anche se è interessante a questo proposito la reazione del Sudafrica. Il primo ministro John Vorster ha affermato oggi che il suo paese è pronto a fornire aiuti finanziari e di altro genere al Mozambico aggiungendo di aver fiducia nel progresso delle relazioni fra i due paesi per una coesistenza reciprocamente fruttuosa ».

Fra le tantissime presenze (dalla Siria al Messico, dalla Finlandia alla Bulgaria, dalla Romania alla Cina — c'è fra l'altro anche un messaggio a Samora di Ciu En-lai — dal Vietnam alla Cambogia) di rilievo quella dell'Italia, oltre alla rappresentanza diplomatica con l'ambasciatore in Tanzania, ci sono le delegazioni del PCI e del PSI, e quelle unitarie dei comuni di Reggio Emilia e di Bologna ed anche un affettuoso messaggio di solidarietà dei missionari comboniani.

Oggi intanto è stata promulgata la costituzione approvata dal Comitato centrale del FRELIMO, che coi suoi 73 articoli pone le basi politiche ed economiche del nuovo Stato. La Repubblica popolare del Mozambico è uno Stato di democrazia popolare impegnato a costruire « una società libera dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo ». Il potere appartiene agli operai e ai contadini diretti dal FRELIMO ed è esercitato dagli organi del potere popolare. Base dell'economia sarà l'agricoltura che avrà come settore decisivo di propulsione l'industria, mentre il lavoro è un diritto e un dovere per tutti. La proprietà della terra è dello Stato. La proprietà privata viene riconosciuta purché non sia usata a detrimento degli interessi nazionali. La presenza del capitale straniero è autorizzata purché operi nel quadro della politica economica dello Stato. A sua volta il settore economico statale ispirato ai criteri di pianificazione è considerato l'elemento dirigente e propulsore dell'economia nazionale. I contadini e gli operai sono incoraggiati a forme collettive di produzione. Per quanto riguarda la politica estera, il Mozambico consolida e sviluppa la solidarietà coi paesi socialisti « suoi alleati naturali » mentre stabilisce relazioni di amicizia con tutti gli Stati sulla base del mutuo rispetto della sovranità e dell'integrità nazionali e della non interferenza negli affari interni. Dopo aver indicato nel dibattito generale e universale uno dei fini della politica estera mozambicana la costituzione indica come uno degli obiettivi principali la trasformazione dell'Oceano Indiano in zona demarcata e di pace.

Stamane, poi, nel corso della cerimonia ufficiale dell'indipendenza, Samora Machel ha pronunciato il messaggio alla

Nel quadro di una approfondita e acuta analisi dei problemi che sono oggi di fronte al nuovo Stato il Presidente ha posto in rilievo la complessità della situazione particolarmente richiamando l'attenzione del FRELIMO e del popolo sulla necessità di affrontare con urgenza la gravissima situazione economica pesante retaggio dello sfruttamento coloniale, e di costruire una sempre più salda unità nazionale per battere i pericoli ancora presenti del razzismo e del tribalismo.

Marisa Musu

Messaggi del Papa e del presidente della CEE

Paolo VI, in occasione della proclamazione dell'indipendenza del Mozambico, ha inviato al presidente della repubblica africana, Samora Machel, un telegramma in cui afferma fra l'altro: « Siamo certi che i cattolici mozambicani sapranno con lealtà e generoso impegno dare il loro contributo operoso per l'edificazione della loro

patria in collaborazione con tutte le componenti costituzionali, sociali e culturali della nazione ».

LUSSEMBURGO, 25. Il ministro degli esteri irlandese, e presidente in carica del consiglio ministeriale della CEE, Garret FitzGerald, ha inviato un messaggio di felicitazioni al governo del Mozambico.

Commento di Hanoi sul successo del PC italiano

HANOI, 25. Il successo senza precedenti riportato dal PCI alle elezioni del 15 giugno dimostra in modo eloquente che il popolo italiano si rende conto chiaramente che il PCI è un vero bastione della libertà e che il suo contributo alla causa della salvezza nazionale e alla rinascita del paese è indispensabile, scrive il «Nhandan».

In uno dei suoi commenti, l'organo del Partito dei lavoratori del Vietnam sottolinea che in queste elezioni il PCI ha ottenuto il 33,4 per cento dei voti, con un aumento del 5,5 per cento rispetto alle elezioni regionali del 1970. I votanti del Partito comunista hanno superato gli elettori della DC, partito al potere, nella quasi totalità delle grandi città del nord e del centro dell'Italia.

Il successo del PCI è il risultato della lotta per la difesa dei diritti legittimi della

classe operaia e del popolo italiano, lotta che il partito conduce con tenacia.

D'altra parte, scrive il «Nhandan», il risultato delle elezioni rivela la profonda indignazione del popolo italiano nei confronti della politica della DC. Incaricata dai gruppi del capitale monopolistico di gestire il paese da trenta anni, la DC ha trascinato l'Italia, ogni giorno più profondamente, in una grave crisi politica, economica e sociale.

Di fronte alle difficoltà e agli ostacoli contro i quali si scontra l'Italia, prosegue il «Nhandan», il PCI ha affermato che, per fare uscire il paese da tale situazione, l'unità fra le forze della sinistra è una condizione necessaria per aprire la strada a un governo che applichi una linea democratica e difenda gli interessi delle masse lavoratrici, l'indipendenza completa e la sovranità nazionale.

Il «ricatto H» USA denunciato da Pyongyang

PYONGYANG, 25. L'agenzia di stampa nord coreana KCNA ha diffuso una dichiarazione ufficiale nella quale il ministero degli Esteri della Repubblica democratica e popolare di Corea condanna « la politica di ricatto nucleare » degli Stati Uniti verso la Corea del nord.

Il 20 giugno scorso il segretario americano alla difesa Schlesinger non ha escluso, nel corso di una conferenza stampa, l'eventualità della utilizzazione dell'arma nucleare nel caso di una invasione della Corea del Sud da parte della Corea del nord. La dichiarazione nord coreana afferma tra l'altro che « la politica di ricatto nucleare condotta attualmente dagli imperialisti americani dimostra soltanto la loro debolezza e non la loro potenza ». Il governo della RDPC — continua la dichiarazione — « ha più di una volta dimostrato chiaramente che non

ha intenzione di invadere il sud e di recente ha spiegato la sua posizione ». « Esso denuncia decisamente — continua il documento — queste nuove provocazioni bellicose che costituiscono una « sfida al pacifico popolo coreano e un atto criminale che minaccia la pace in Asia e nel mondo ». La dichiarazione aggiunge infine che gli americani dopo « la loro vergognosa sconfitta in Indocina » si preparano nuovamente alla guerra inviando nella Corea del Sud « quantitativi di armamenti nucleari e razzi di nuovo tipo, costruendo nuove basi nucleari offensive in accordo con la loro strategia postbellica in Asia ».

A Pechino in occasione del 25 anniversario dello scoppio della guerra di Corea, l'ambasciatore della RDPC, Hyun Jun Kenk, ha tenuto una conferenza stampa

GRUPPO MONTEDISON

STANDA

da oggi a sabato 28 giugno

compra 4
e paga 3

Compra 4 pezzi di uno dei seguenti articoli... ne paghi solo 3 (fino ad esaurimento)

<p>Olio di semi di soia 1 litro</p> <p>4 lattine L. 2.070 risparmio L. 690</p> <p>Tagliatelle umbre all'uovo gr. 250</p> <p>4 confezioni L. 810 risparmio L. 270</p> <p>Pomodori pelati gr. 800</p> <p>4 scatole L. 1.020 risparmio L. 340</p> <p>Doppio brodo Star 6 cubetti</p> <p>4 confezioni L. 630 risparmio L. 210</p> <p>Margarina Gradina gr. 200</p> <p>4 panetti L. 780 risparmio L. 260</p> <p>Carne lessata Morey gr. 210 netti</p> <p>4 confezioni L. 1.110 risparmio L. 370</p> <p>Tonno Socra all'olio d'oliva gr. 240</p> <p>4 confezioni L. 1.800 risparmio L. 600</p> <p>Filetti di sgombro all'olio d'oliva gr. 125</p> <p>4 confezioni L. 1.080 risparmio L. 360</p> <p>Crackers Tuc gr. 71</p> <p>4 confezioni L. 480 risparmio L. 160</p>	<p>Ananas a fette o a pezzi gr. 438 netti</p> <p>4 scatole L. 1.050 risparmio L. 350</p> <p>Biscotti Maggiora 'Gran Dorato' gr. 420</p> <p>4 scatole L. 1.500 risparmio L. 500</p> <p>Polveri per acqua Frizzina 10 dosi</p> <p>4 confezioni L. 750 risparmio L. 250</p> <p>Acqua minerale naturale Lyde cl. 150</p> <p>4 bott. L. 540 risparmio L. 180</p> <p>Birra speciale Heineken cl. 34</p> <p>4 lattine L. 750 risparmio L. 250</p> <p style="text-align: center;">⇓</p> <p>4 bottiglie (cl. 72) di vino pregiato dello stesso prezzo... ne paghi solo 3</p>
--	--

questo è risparmio!